



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato, commercio e servizi in
provincia di Bergamo nel primo trimestre 2012

10^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
4 MAGGIO 2012 UNIONCAMERE 

Servizio Documentazione economica
della CCIAA di Bergamo
4 maggio 2012

Industria, artigianato, commercio e servizi in provincia di Bergamo nel primo trimestre 2012

Sintesi dei risultati

L'avvio del 2012 conferma un quadro ancora critico per l'economia bergamasca ma con alcuni segnali di attenuazione della recessione nell'industria.

L'**industria** bergamasca segna nel trimestre un calo della produzione molto contenuto (**-0,2** per cento) e in relativo miglioramento sul risultato dell'ultimo scorcio del 2011. La distanza dai livelli di un anno fa è del **-3,2** per cento; anche in questo caso si osserva una minima attenuazione rispetto al risultato della scorsa indagine.

Il recupero della produzione industriale dopo la pesantissima crisi del 2009 si è in pratica interrotto nel 2011. Le perdite accumulate negli ultimi trimestri delineano uno scivolamento recessivo, accentuatosi nell'ultimo tratto del 2011, che non pare destinato a rientrare nell'immediato. Il suo riassorbimento tuttavia è alla portata del nostro sistema industriale, a condizione che il contesto finanziario internazionale, e segnatamente europeo, non si deteriori ulteriormente.

Il risultato medio dell'industria bergamasca (e lombarda) sconta una marcata polarizzazione nelle performance aziendali e settoriali: gran parte delle industrie esportatrici continuano a crescere a buon ritmo, in non pochi casi al di sopra dei livelli pre crisi. I comparti invece più dipendenti dalla domanda interna o più legati al ciclo dell'edilizia sono ancora in sofferenza: molte di queste imprese non hanno beneficiato della ripresa del 2010 e si confrontano da lungo tempo con un mix di credito difficile e consumi in contrazione.

Il quadro dell'attuale congiuntura dell'industria, cruciale per la dinamica della nostra intera economia, si completa con queste osservazioni:

- le vendite totali segnano un piccolo progresso nel trimestre (+0,7 per cento) e un divario di 2 punti dai livelli di un anno fa; il fatturato estero continua ad aumentare (+1 per cento nell'ultimo trimestre) mentre il fatturato interno è in calo (-0,8 per cento) in misura meno accentuata rispetto al quarto trimestre del 2011;
- gli ordini provenienti dai mercati esteri sono in aumento (+2,3 nel trimestre) e in accelerazione rispetto all'ultimo scorcio del 2011 mentre gli ordini interni calano (-3,6 per cento) in misura simile alla precedente rilevazione;
- le tensioni sui prezzi delle materie prime, in primo luogo quelle energetiche, si sono riaccese a inizio anno ma senza trasferirsi sui prezzi di produzione;
- l'occupazione industriale nel primo trimestre dell'anno non è cresciuta: le uscite hanno di poco superato le nuove assunzioni senza che si determinasse un recupero parziale degli addetti persi a fine anno; il guadagno di occupazione nei primi tre trimestri del 2011 è stato annullato nei due trimestri successivi;

- la Cassa integrazione è aumentata nei primi tre mesi del 2012 riportando la quota delle aziende coinvolte e il monte ore utilizzato sui livelli di tre anni fa, all'inizio del 2009;
- le previsioni delle industrie bergamasche confermano una crescita attesa della domanda estera e una situazione ancora marcatamente negativa per la domanda interna;
- le aspettative sulla produzione e l'occupazione nel prossimo trimestre restano negative.

E' ancora in caduta il ciclo nell'**artigianato** manifatturiero: la produzione cala di 3,6 punti nel trimestre e di quasi 8 punti rispetto a un anno fa.

Anche nell'artigianato si confermano variazioni positive per fatturato e ordini internazionali che tuttavia, per il minor peso della componente estera, non bastano a controbilanciare l'andamento negativo della domanda interna. Nonostante la situazione difficile, l'occupazione dell'artigianato manifatturiero tiene, grazie anche ad un maggior ricorso alla Cassa integrazione in deroga. Le previsioni sono coerenti con il quadro già delineato dall'industria: la domanda estera è attesa in crescita mentre prevale il pessimismo per la produzione, la domanda interna e in parte per l'occupazione.

Nel **commercio** le vendite nel primo trimestre dell'anno sono in calo (-4,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso) ma l'entità delle perdite si ridimensiona in confronto all'ultimo trimestre del 2011 sia nell'alimentare (-5,2 per cento) che nel non alimentare (-7,6 per cento). Meno ampia la flessione (-1,8 per cento) delle vendite della distribuzione moderna. Il numero degli addetti, dopo la lieve crescita stagionale a fine 2011, torna a contrarsi. Le aspettative sul secondo trimestre del 2012 sono prevalentemente negative ma con qualche spunto di recupero per quanto riguarda il giro d'affari.

Nei **servizi** il volume d'affari è in netto peggioramento (-13,1 per cento la variazione tendenziale media di un campione eterogeneo). Il calo coinvolge quasi tutti i settori (con variazioni comprese tra -4 e -14) con l'eccezione di una parte dei servizi alle imprese, in crescita di 7 punti. Positivo invece l'andamento dell'occupazione che registra un progresso consistente.

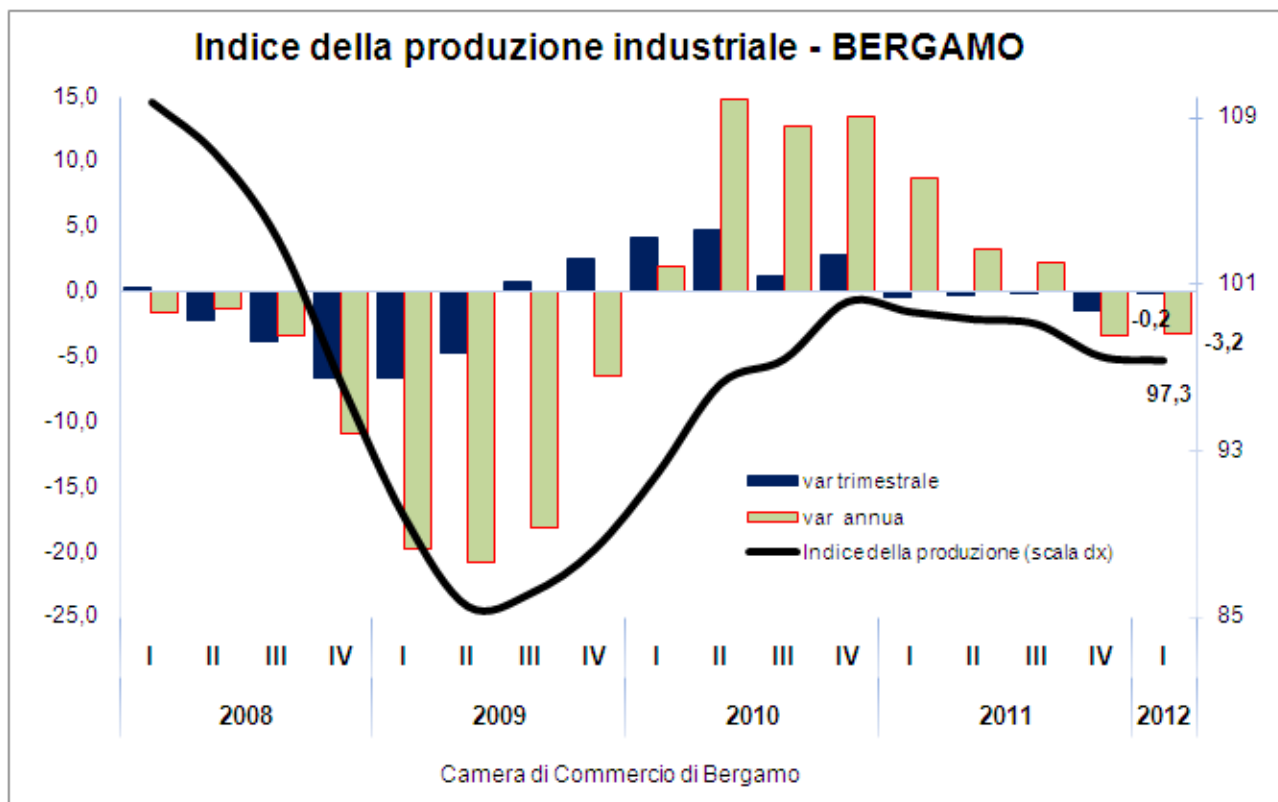
Resta sempre critica la situazione nelle **costruzioni** che registrano, in un trimestre caratterizzato anche da condizioni climatiche avverse, un calo del giro d'affari di oltre 20 punti percentuali.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE 2012 (GENNAIO-MARZO 2012)¹

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 1° trimestre 2012

Nella rilevazione del primo trimestre 2012 sono state intervistate, nel mese di aprile, 1.418 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**), con una copertura del 94 per cento del campione previsto. In provincia di Bergamo hanno risposto 204 aziende industriali (99 per cento del campione teorico).

Nel corso del primo trimestre del 2012 l'indice della produzione destagionalizzato segna una flessione del **-0,2** per cento (dopo un risultato del -1,6 nel IV trimestre 2011) portandosi a quota **97,3**. La variazione su base annua è negativa: **-3,2** per cento, contro il -3,4 del quarto trimestre 2011.



¹ Dal primo trimestre 2011, l'indagine congiunturale regionale sull'industria e sull'artigianato di produzione ha rinnovato il proprio impianto metodologico per avvicinarsi il più possibile ai criteri adottati in analoghe rilevazioni a livello nazionale (Istat) ed europeo (Eurostat). Le due principali modifiche anno riguardato l'adozione della nuova classificazione delle attività economiche (ATECO2007) e un nuovo metodo di trattamento dei valori anomali o *outliers*. Come conseguenza, le nuove serie storiche degli indici, ricostruite a partire dal 2002, non sono confrontabili con quelle pubblicate in precedenza.

Si conferma la fase negativa del ciclo industriale (la crescita, in base alla revisione² della serie destagionalizzata, si sarebbe arrestata già nella prima parte del 2011) ma l'avvio del nuovo anno non registra un peggioramento della dinamica, anzi, i numeri dell'ultima rilevazione (da leggere sempre insieme al dato medio regionale, statisticamente più robusto) indicherebbero un'attenuazione della flessione per l'industria bergamasca.

Produzione industriale - BERGAMO				Produzione industriale - LOMBARDIA			
Trimestre	Variazioni percentuali		Indice della produzione (2005=100)	Trimestre	Variazioni percentuali		Indice della produzione (2005=100)
	trimestrale	su base annua			trimestral	su base annua	
I 2008	0,2	-1,6	109,7	I 2008	-0,4	-0,5	108,2
II	-2,2	-1,3	107,2	II	-1,9	-0,4	106,1
III	-3,9	-3,4	103,1	III	-2,5	-2,6	103,5
IV	-6,7	-10,9	96,2	IV	-4,6	-9,1	98,7
I 2009	-6,7	-19,8	89,7	I 2009	-10,0	-19,3	88,8
II	-4,7	-20,9	85,5	II	-2,5	-19,8	86,6
III	0,8	-18,2	86,1	III	1,7	-16,7	88,1
IV	2,4	-6,5	88,2	IV	1,9	-8,2	89,8
I 2010	4,1	1,8	91,9	I 2010	2,7	4,9	92,1
II	4,7	14,8	96,2	II	3,6	12,8	95,5
III	1,2	12,7	97,3	III	1,0	8,6	96,5
IV	2,8	13,5	100,1	IV	2,5	10,1	98,9
I 2011	-0,5	8,8	99,6	I 2011	0,6	8,2	99,5
II	-0,4	3,2	99,3	II	0,2	4,9	99,6
III	-0,2	2,2	99,0	III	-0,5	2,8	99,2
IV	-1,6	-3,4	97,5	IV	-0,7	-0,7	98,4
I 2012	-0,2	-3,2	97,3	I 2012	-0,7	-2,8	97,8

In termini di variazioni grezze, le imprese di dimensioni maggiori, oltre i 200 addetti, registrano un calo tendenziale della produzione del -4,2%, le medie imprese (50-199 addetti) del -3,1%, le piccole imprese (10-49 addetti) del -2,6%.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione tendenziale nei beni finali è del -1,7%, nei beni intermedi del -7,7%, nei beni d'investimento del -2%.

Rispetto alla precedente rilevazione è immutata la numerosità dei settori in espansione (4) e settori in contrazione (9) ma con diversi rovesciamenti di segno che testimoniano dell'elevata variabilità del campione. Sono stabilmente in espansione su base tendenziale il settore alimentare, tipicamente anti-ciclico, e le pelli-calzature, che non raggiungono però un numero sufficiente di risposte. Tornano al segno più la chimica (+4,5%) e il legno-mobili (+1,1%). Tra i comparti con variazioni tendenziali grezze negative, nei quali rientrano con cambio di segno la siderurgia e

² Nella procedura di destagionalizzazione (Tramo Seats utilizzata anche da Istat, Eurostat e dai principali istituti di ricerca) ogni nuovo dato trimestrale porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati della serie stimati in precedenza. Può quindi succedere che alla luce del più recente risultato i valori delle variazioni degli ultimi trimestri cambino, anche di segno, rispetto ai precedenti comunicati.

l'abbigliamento, si osserva un miglioramento sul precedente risultato per la meccanica (-1,9), il tessile (-3,4), la carta-editoria e in parte i minerali non metalliferi. In peggioramento la gomma-plastica (-3,6) e il settore, con insufficiente copertura campionaria, dei mezzi di trasporto.

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)						<i>risposte valide / trim 2012</i>
	I trim 11	II trim 11	III trim 11	IV trim 11	I trim 12	
Siderurgia	14,8	14,5	5,8	4,9	-1,0	10
Min. non metalliferi	-3,6	-1,3	-2,2	-6,0	-5,5	9
Chimica	8,6	-2,4	-4,2	-4,4	4,5	14
Meccanica	16,8	7,0	6,2	-2,5	-1,9	92
Mezzi di trasporto	-0,2	-6,3	5,7	-1,7	-21,8	2
Alimentari	1,0	1,1	0,5	0,2	1,2	3
Tessile	-2,9	-2,6	-6,1	-12,8	-3,4	18
Pelli e calzature	0,9	0,9	11,3	3,8	3,8	2
Abbigliamento	4,7	2,6	-1,1	2,1	-12,3	10
Legno-mobili	-7,0	-3,2	-2,7	-1,4	1,1	10
Carta-editoria	1,4	-1,0	-2,2	-9,8	-4,0	8
Gomma-plastica	6,9	1,8	0,2	-1,1	-3,6	20
Ind. varie	6,0	5,3	5,3	-10,2	-9,2	6
TOTALE INDUSTRIA BERGAMO	8,8	3,3	2,2	-3,4	-3,2	204
Settori in crescita	9	7	7	4	4	
Settori in contrazione	4	6	6	9	9	

**LOMBARDIA. VARIAZIONI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI NEI DIVERSI
SETTORI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

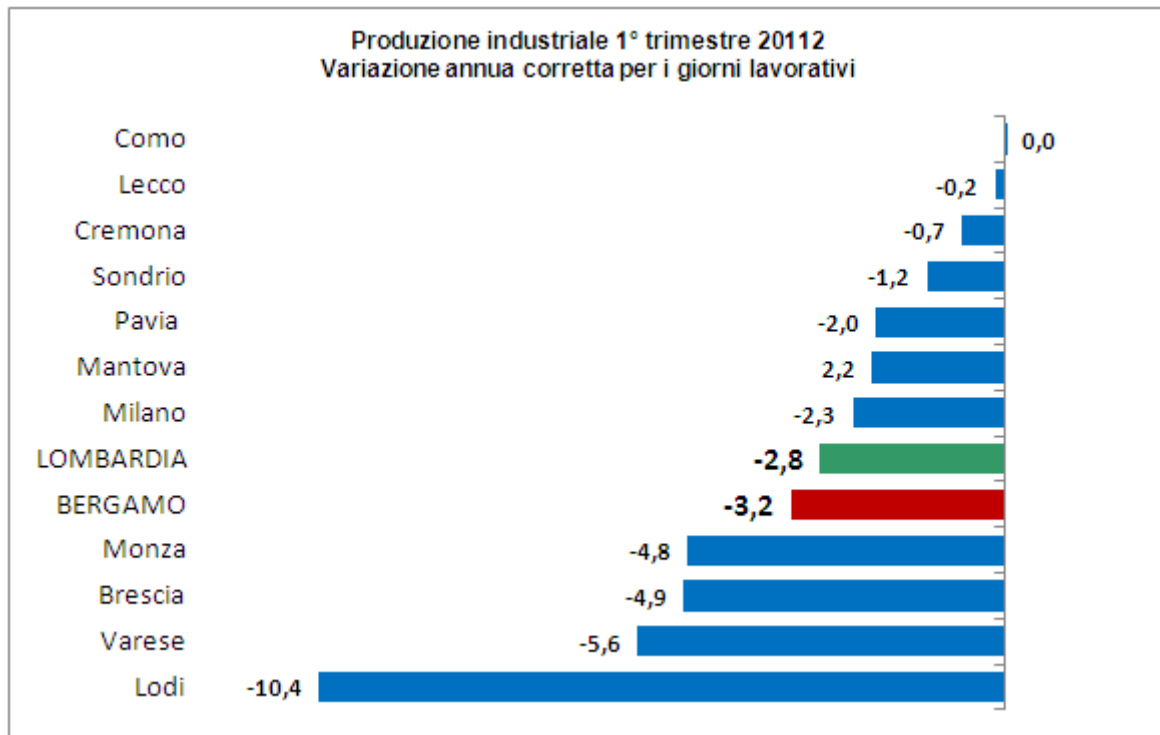
Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	I 10	II 10	III 10	IV 10	I 11	II 11	III 11	IV 11	I 12
Siderurgia	7,8	7,4	-0,5	6,8	-1,0	3,9	-4,0	-1,0	-0,1
Min. non metalliferi	-2,2	1,7	-1,0	1,3	-1,1	-0,2	-1,7	-2,1	-1,2
Chimica	3,8	2,2	0,0	2,6	0,3	0,6	-0,1	-0,2	1,3
Meccanica	0,5	9,3	0,8	1,7	1,0	0,9	0,0	-0,7	-0,3
Mezzi di trasporto	5,6	2,6	2,3	0,4	2,9	-1,7	0,1	1,3	-1,5
Alimentari	0,3	-0,1	1,1	1,4	0,4	0,0	-0,7	0,2	1,3
Tessile	1,3	2,4	1,2	3,4	-2,2	0,2	-2,0	-2,2	-1,5
Pelli e calzature	2,3	0,1	2,1	1,8	0,9	0,6	-1,0	-0,2	1,1
Abbigliamento	0,2	-0,8	1,4	-0,5	1,1	0,3	-2,6	-1,8	-2,5
Legno-mobili	0,1	1,7	0,4	0,0	0,0	-1,4	-0,5	-0,9	-1,0
Carta-editoria	1,7	0,9	0,6	0,9	0,2	0,6	-0,1	-0,3	0,1
Gomma-plastica	2,2	2,7	1,3	1,9	0,3	-0,3	-1,1	-0,9	-0,8
Ind. varie	6,8	-1,2	0,4	0,2	1,1	-1,6	3,1	0,7	-0,2
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDIA	2,7	3,6	1,0	2,5	0,6	0,2	-0,5	-0,7	-0,7
Settori in crescita	12	10	11	11	9	8	2	3	4
Settori in contrazione	1	3	2	2	4	5	11	10	9

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda (corretta per i giorni lavorativi)

	I 10	II 10	III 10	IV 10	I 11	II 11	III 11	IV 11	I 12
Siderurgia	13,4	31,7	16,1	23,7	11,6	11,4	5,1	-2,6	-2,3
Min. non metalliferi	-14,1	-1,3	-3,9	0,3	0,0	1,7	-1,9	-6,0	-8,1
Chimica	13,2	16,1	5,9	6,2	8,2	6,3	2,3	-1,3	0,5
Meccanica	2,8	14,5	11,9	12,6	12,3	6,0	4,8	0,7	-2,3
Mezzi di trasporto	10,6	17,6	9,5	14,3	12,3	1,2	3,0	4,6	-8,2
Alimentari	3,9	2,7	1,4	3,5	2,1	3,4	1,0	-0,1	0,9
Tessile	4,2	9,1	7,3	10,1	3,5	2,3	-0,7	-6,1	-5,5
Pelli e calzature	9,3	1,8	-0,7	5,6	4,9	10,2	1,3	-3,4	2,5
Abbigliamento	-1,6	1,4	1,0	-2,6	-0,6	6,4	-2,4	-3,5	-8,2
Legno-mobili	0,1	3,5	5,3	4,2	-0,8	-1,2	-0,6	-2,6	-4,9
Carta-editoria	3,5	10,7	5,4	3,9	2,6	3,2	2,5	-0,1	-0,9
Gomma-plastica	10,1	12,9	7,8	9,5	6,6	3,9	0,6	-2,3	-5,0
Ind. varie	2,7	2,4	3,2	6,8	1,3	-0,3	3,2	3,6	0,5
TOTALE INDUSTRIA LOMBARDIA	4,9	12,8	8,6	10,1	8,2	4,9	2,8	-0,7	-2,8
Settori in crescita	11	12	11	12	10	11	9	3	4
Settori in contrazione	2	1	2	1	3	2	4	10	9

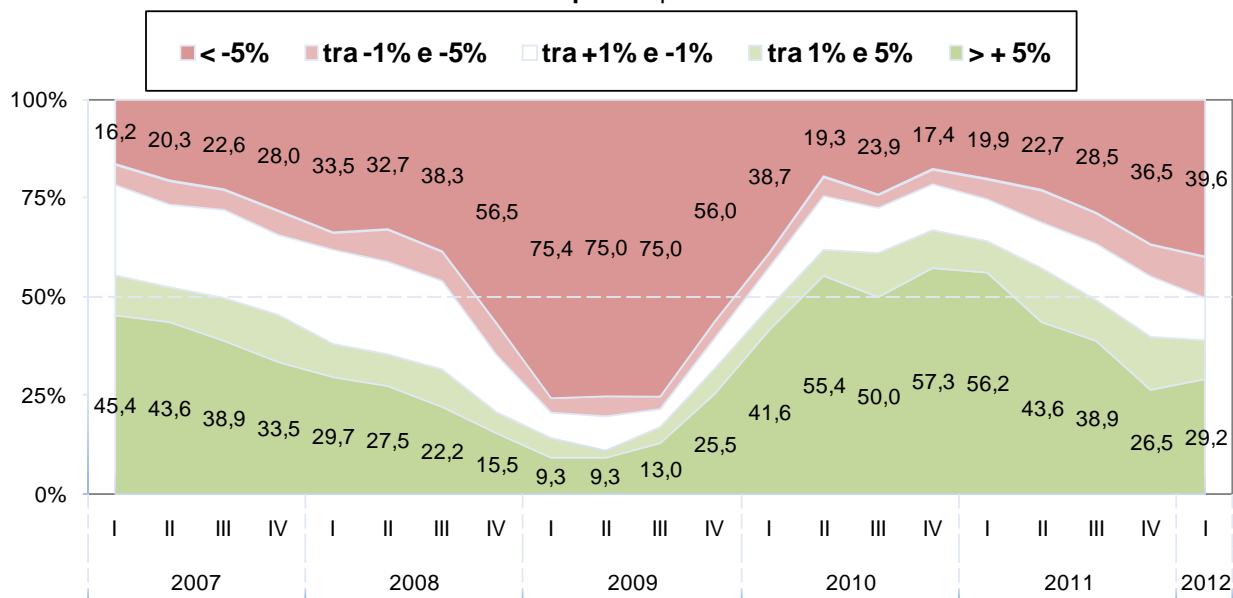
Il risultato tendenziale di Bergamo è allineato al dato medio regionale. La variazione su base annua della produzione è negativa in tutta la Lombardia, salvo a Como che segna un risultato nullo.



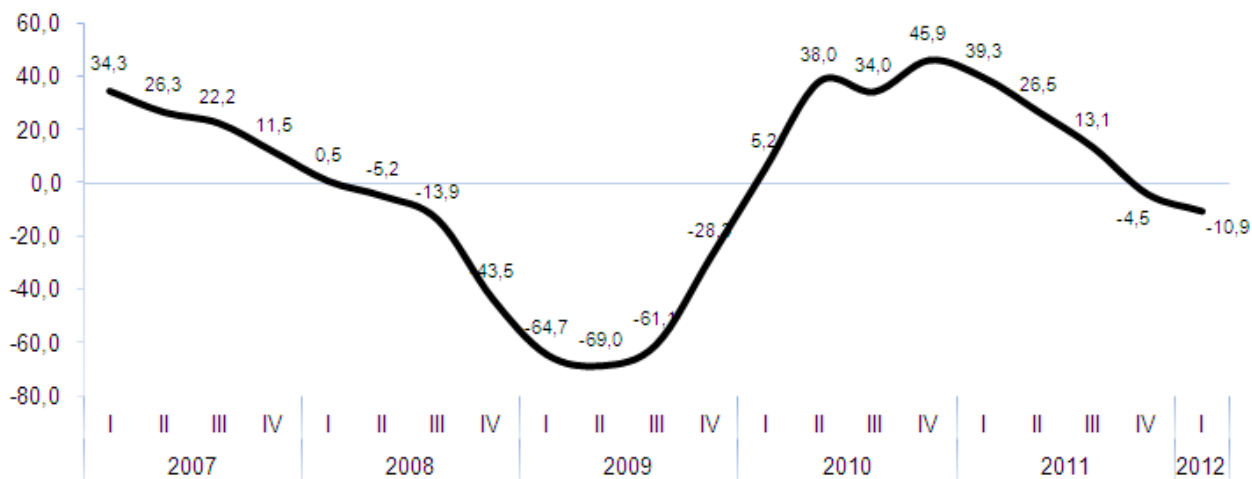
La distribuzione di frequenza per classe di variazione della produzione tendenziale conferma una dinamica media negativa nel quadro di un'accresciuta polarizzazione dei risultati aziendali. Aumentano infatti le imprese con decrementi significativi della produzione (dal 36,5 al 39,6% del campione) così come le imprese in forte crescita (dal 26,5 al 29,2%)

Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo (-10,9) e in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione (-4,5).

Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %

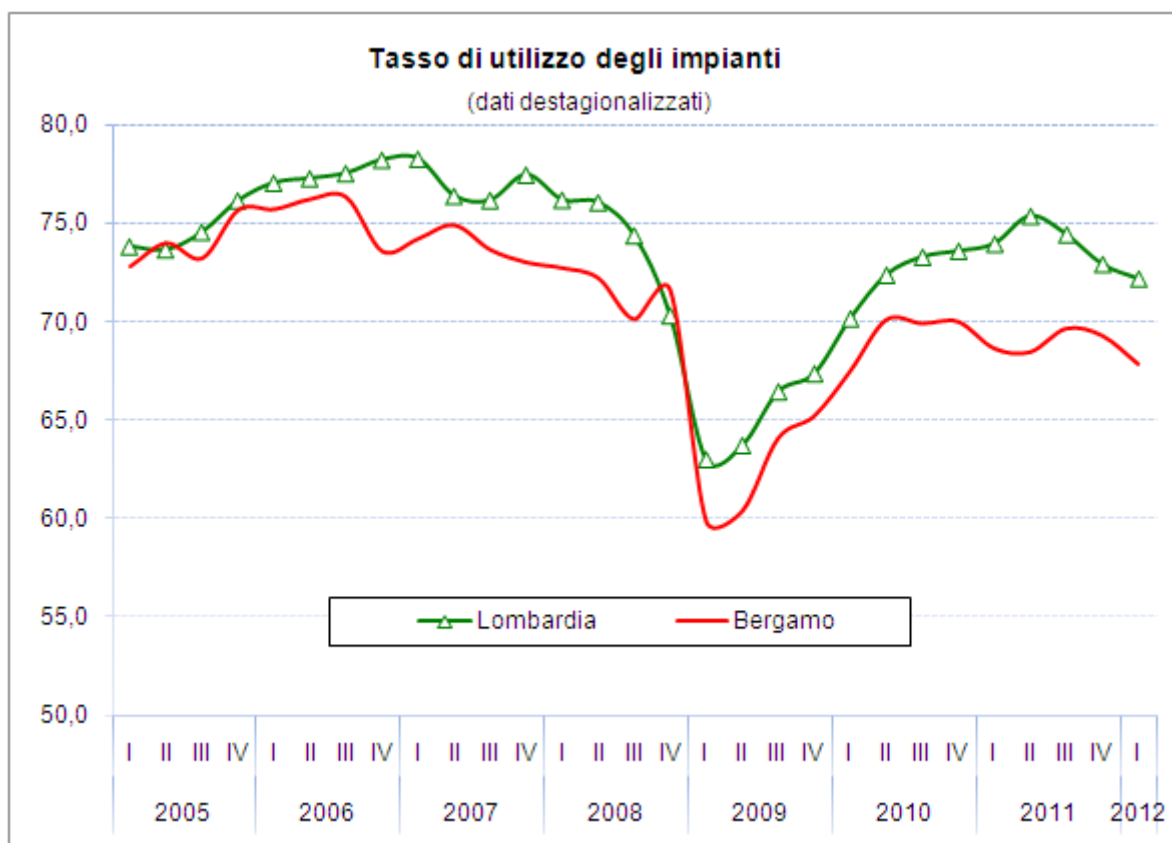


Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

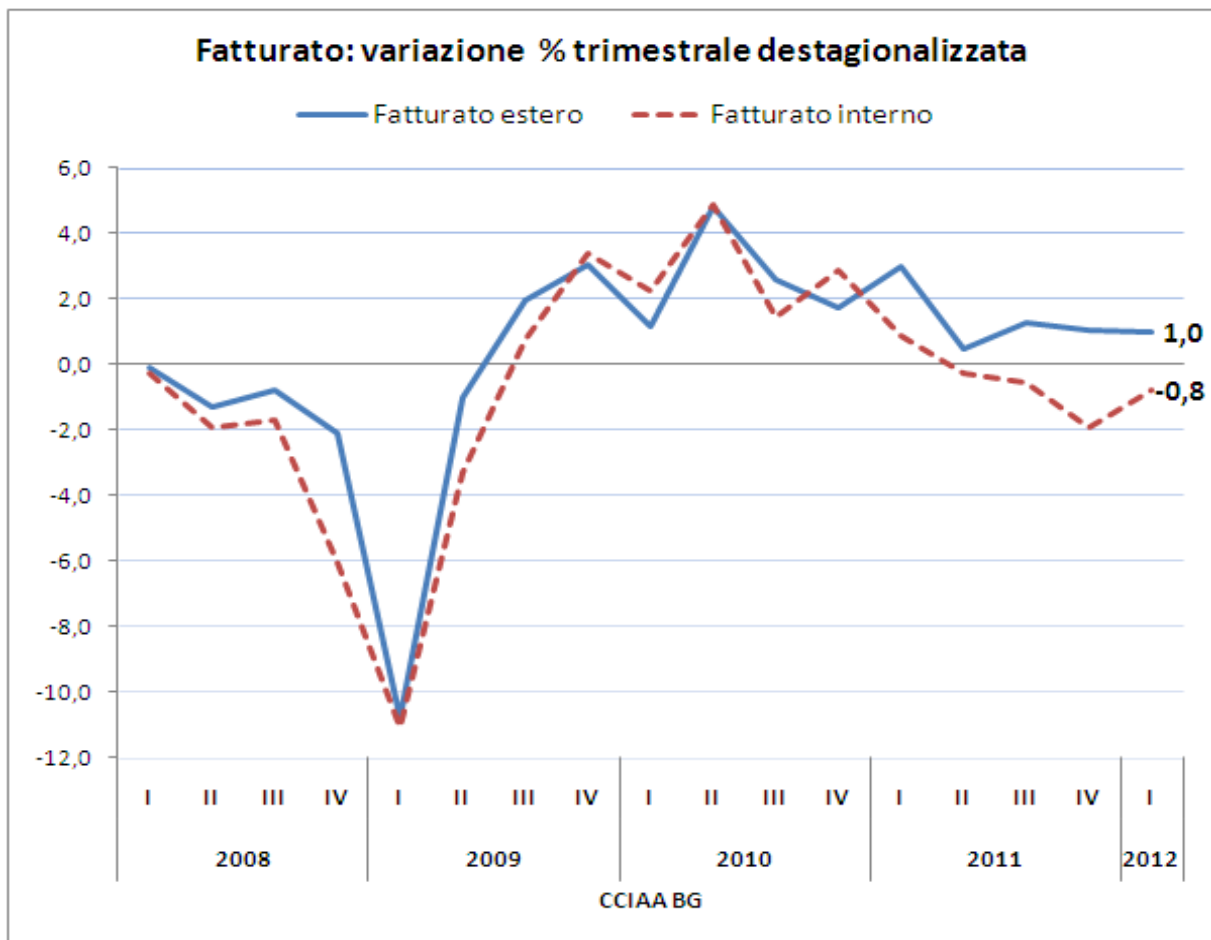
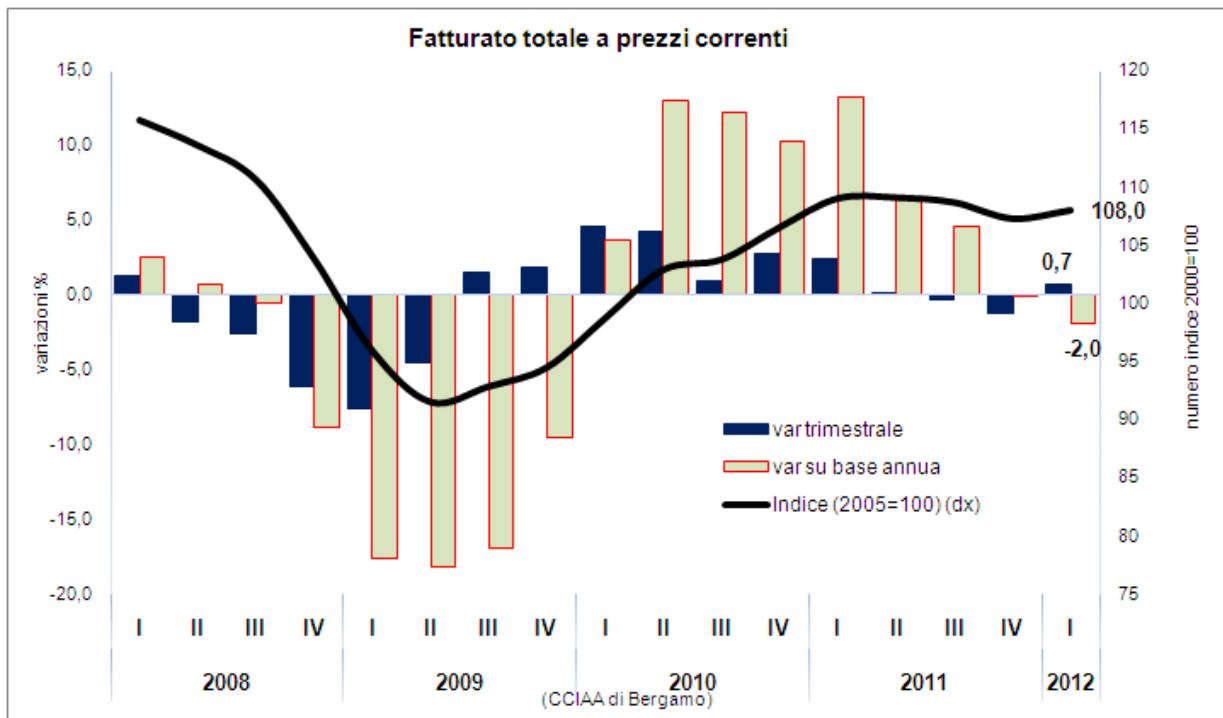
Il tasso di utilizzo degli impianti è in calo negli ultimi trimestri e si porta al 67,9 % confermando una tendenza più nitidamente riscontrata nella serie dei dati medi regionali. Il livello di utilizzo a Bergamo resta sensibilmente inferiore al dato medio dell'industria lombarda.



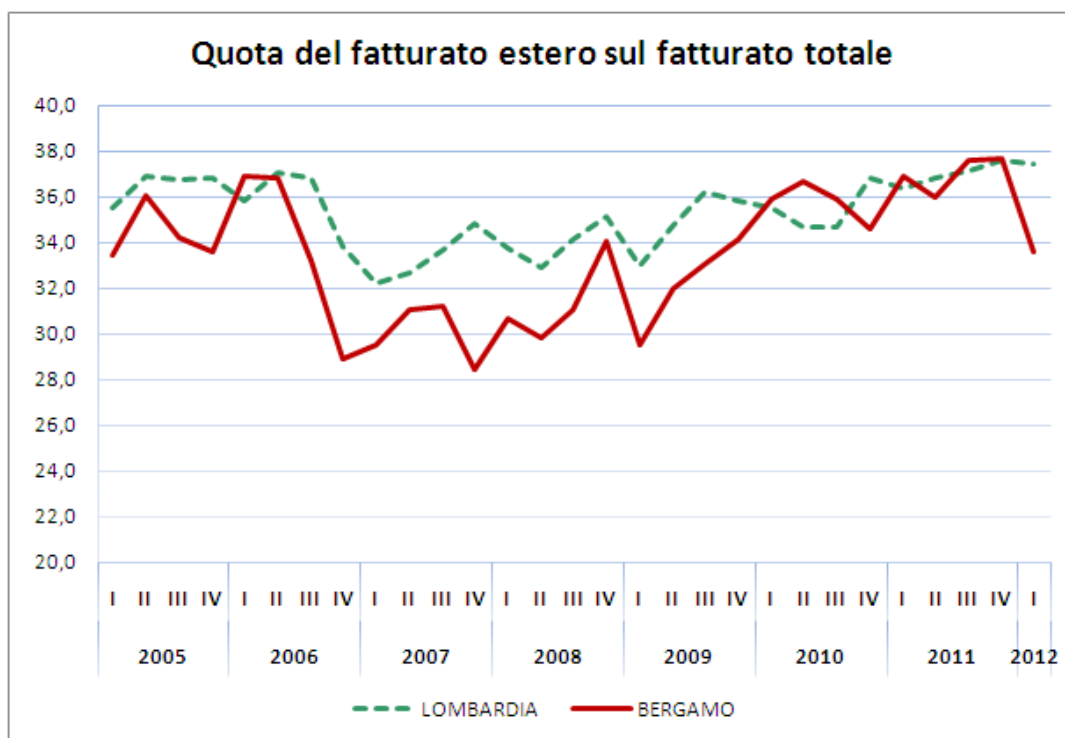
Il **fatturato** totale a prezzi correnti – non depurato quindi dell’ inflazione – dopo tre trimestri consecutivi in flessione risulta in aumento su base congiunturale (**+0,7 %**). Resta distante 2 punti percentuali dai livelli di un anno prima.

La dinamica congiunturale è negativa per le vendite sul mercato **interno (-0,8%)** mentre il fatturato **estero** è in crescita del **+1%**.

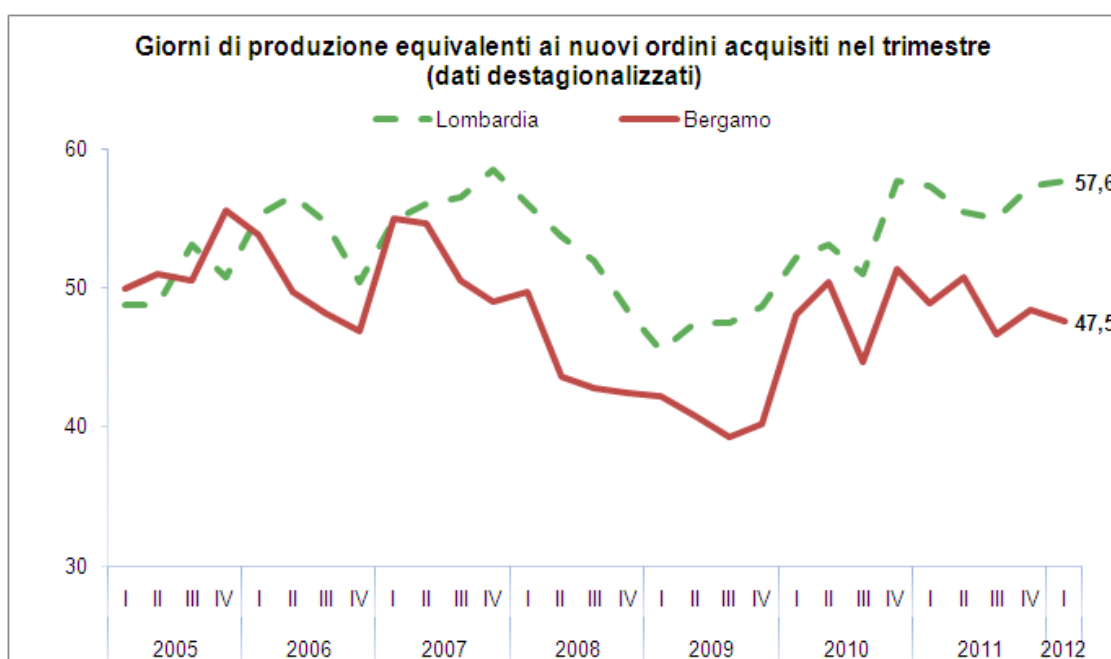
L’andamento del fatturato in termini grezzi registra andamenti divaricati nella meccanica: +8,9% per le vendite all’estero, -5,2% per le vendite sul mercato nazionale. Nel tessile il fatturato interno è in forte flessione (di oltre 15 punti), più contenuto il calo del fatturato estero (-2,2 %).

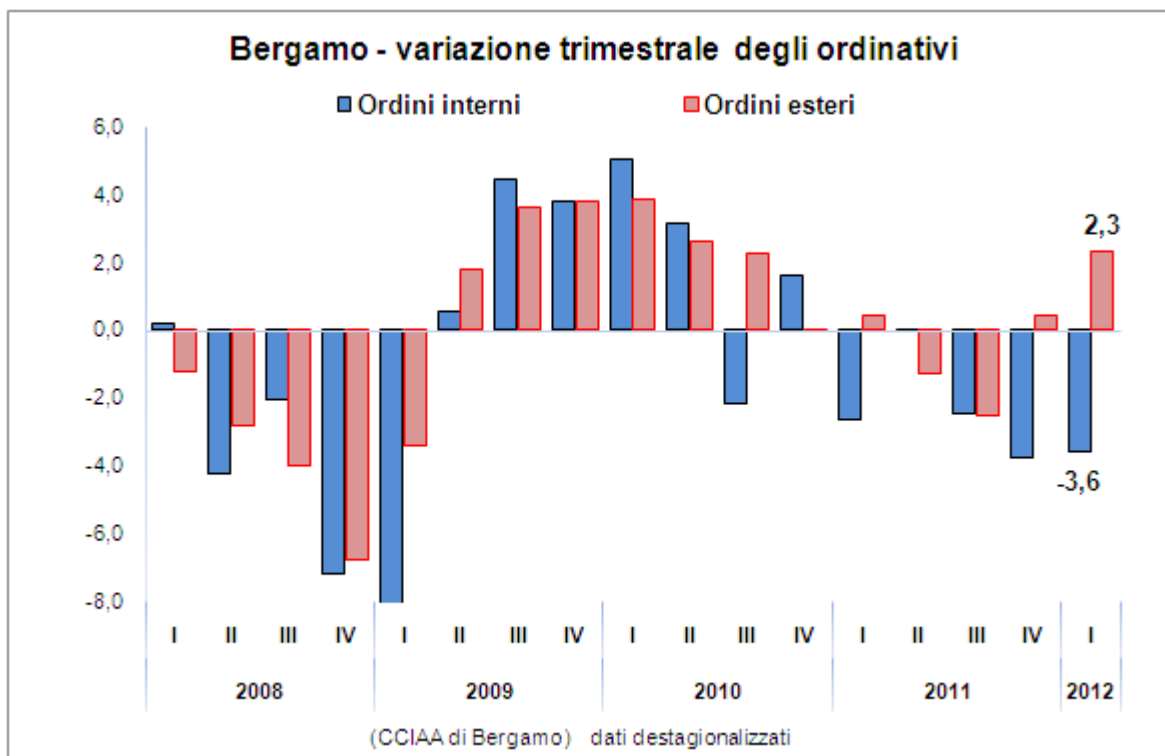


La quota del fatturato estero sul totale segna una caduta anomala (al 33,1) rispetto ai risultati più recenti che potrebbe derivare da una maggiore concentrazione nel campione di imprese meno orientate ai mercati internazionali. Nel più stabile dato regionale non si colgono infatti segni di inversione della tendenza a un rafforzamento dell'incidenza del fatturato estero che si assesta al di sopra dei livelli pre-crisi.



L'andamento degli ordini totali, espresso in termini di numero di giorni di produzione equivalenti alle nuove commesse acquisite nel corso del trimestre, è ancora in recupero in Lombardia e in lieve calo (a 47,5 giornate) nel più altalenante dato provinciale.



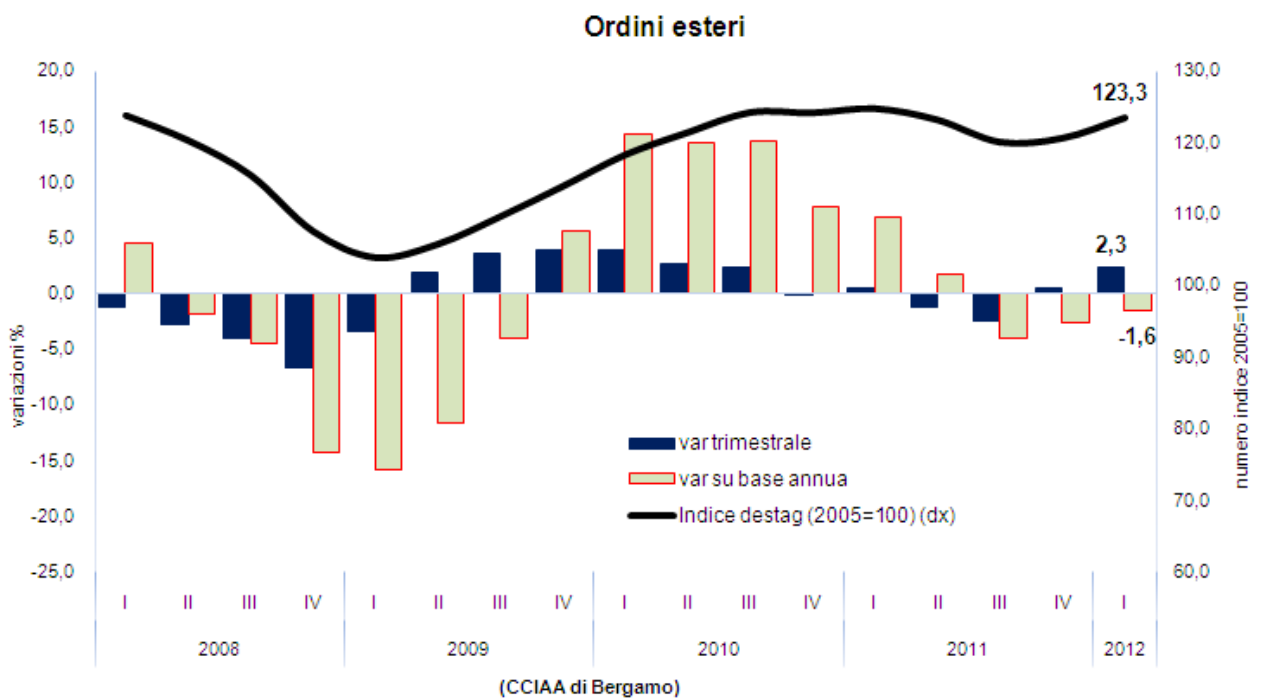
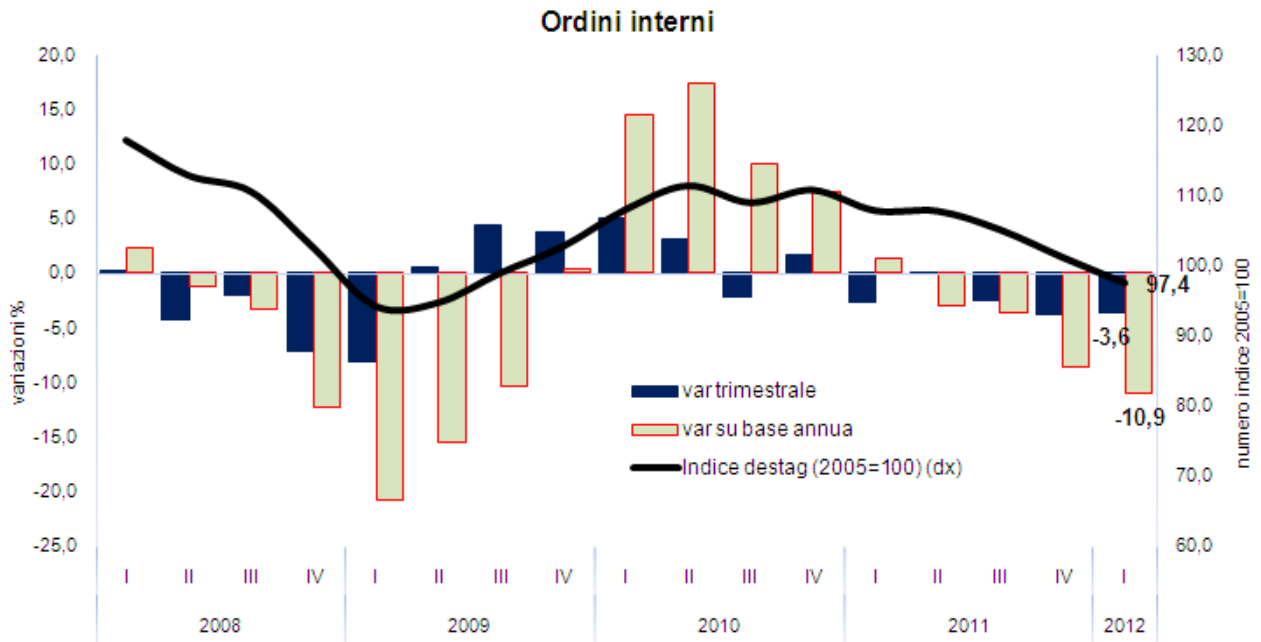


L'andamento destagionalizzato degli **ordinativi** su base trimestrale conferma la divaricazione tra il mercato **interno** (**-3,6%** dopo due altre variazioni negative consecutive) e mercati **internazionali** (**+2,3%** in netto progresso rispetto al precedente dato, già positivo).

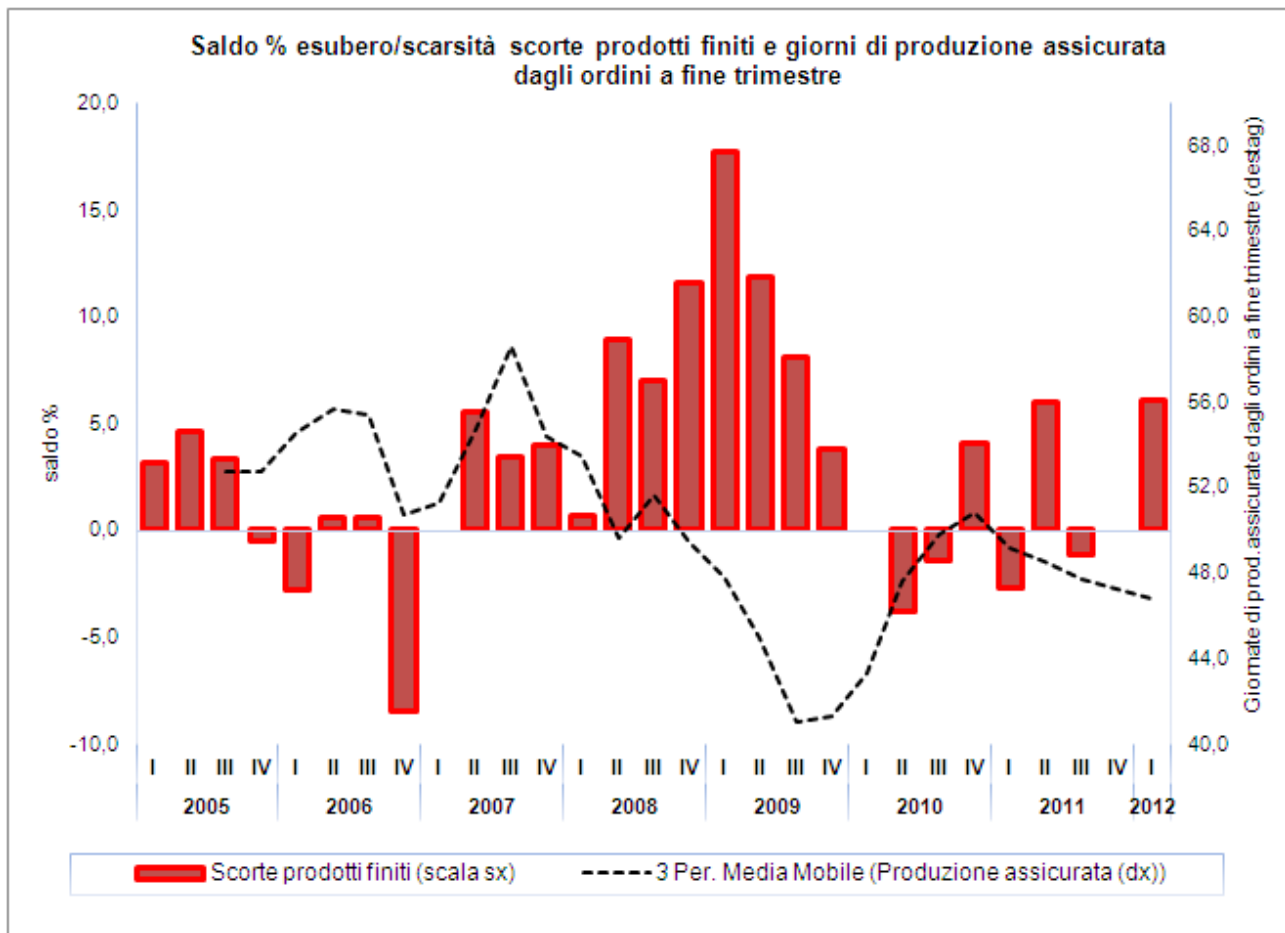
La variazione su base annua è negativa (-10,9%) e in peggioramento per gli ordini interni, negativa (-1,6%) ma in progressivo recupero per gli ordini esteri.

In termini di dati grezzi, la meccanica registra un incremento degli ordini nel trimestre e una crescita significativa degli ordinativi esteri sia nel trimestre che in confronto a un anno fa.

Nel tessile si riscontra invece una caduta degli ordini internazionali e un calo più marcato per quelli interni.



Le valutazioni delle giacenze di prodotti finiti sono altalenanti e non lasciano intravedere una chiara tendenza. L'ultimo dato registra una prevalenza di giudizi di relativa esuberanza (ma più di 8 imprese su 10 ritengono adeguato il livello delle scorte) in un quadro di tendenziale riduzione dei giorni di produzione assicurati dallo stock di ordini in essere a fine marzo 2012.

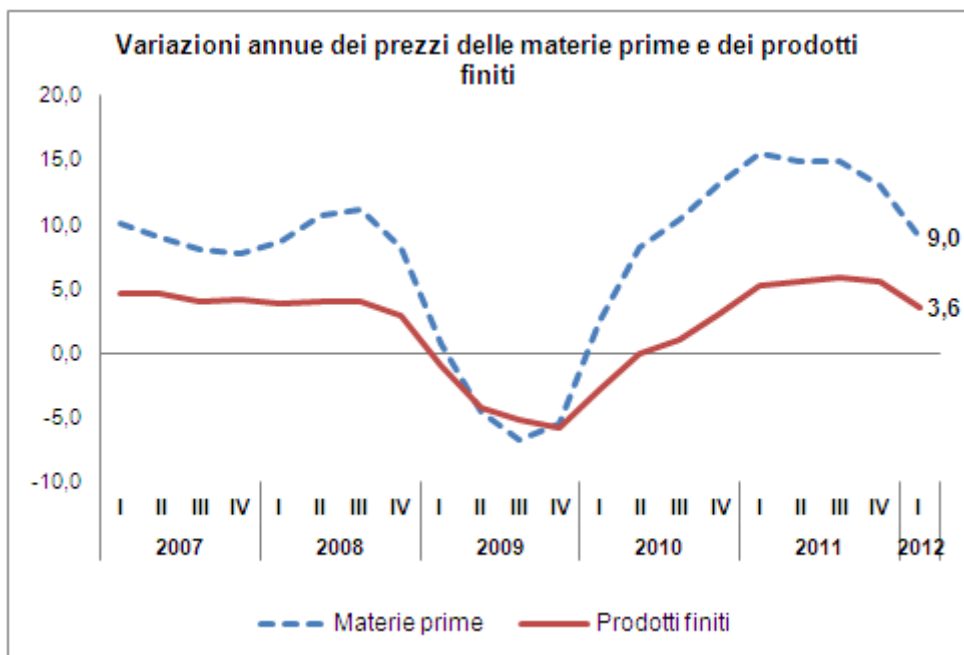
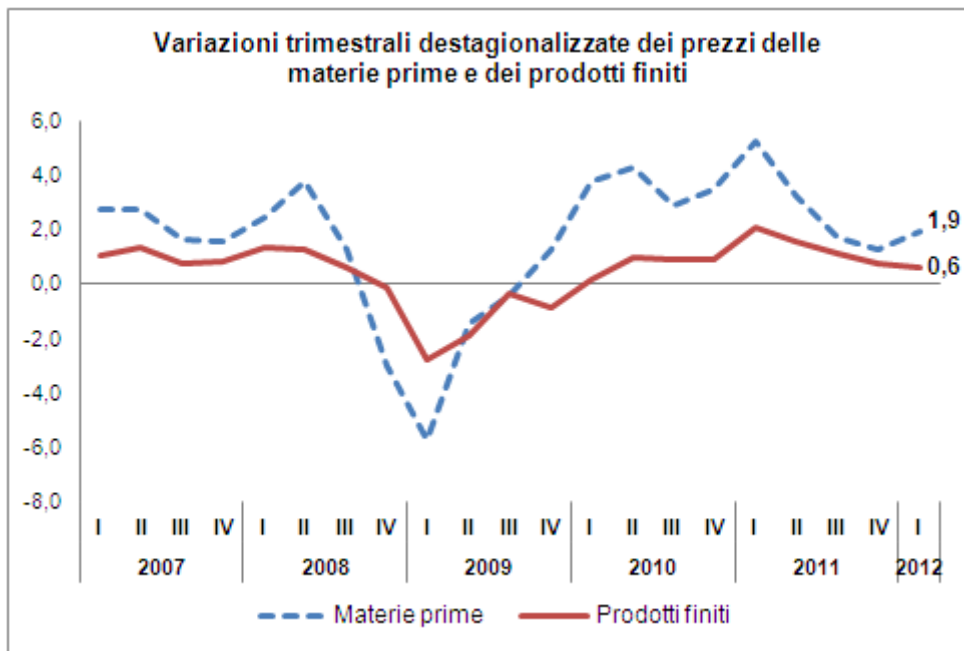


I **prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti** registrano andamenti relativamente divergenti nell'arco del trimestre: in accelerazione (**+1,9**) le materie prime, in attenuazione (**+ 0,6**) i prodotti finiti.

Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi si mantiene su valori ancora elevati ma da qualche trimestre in ripiegamento per le **materie prime (+9%)** e con un primo segnale di decelerazione (al **3,6%**) per i **prodotti finiti**.

Gli incrementi di prezzo delle materie prime più marcati nel trimestre sono riportati dalle industrie della gomma-plastica e dei minerali non metalliferi.

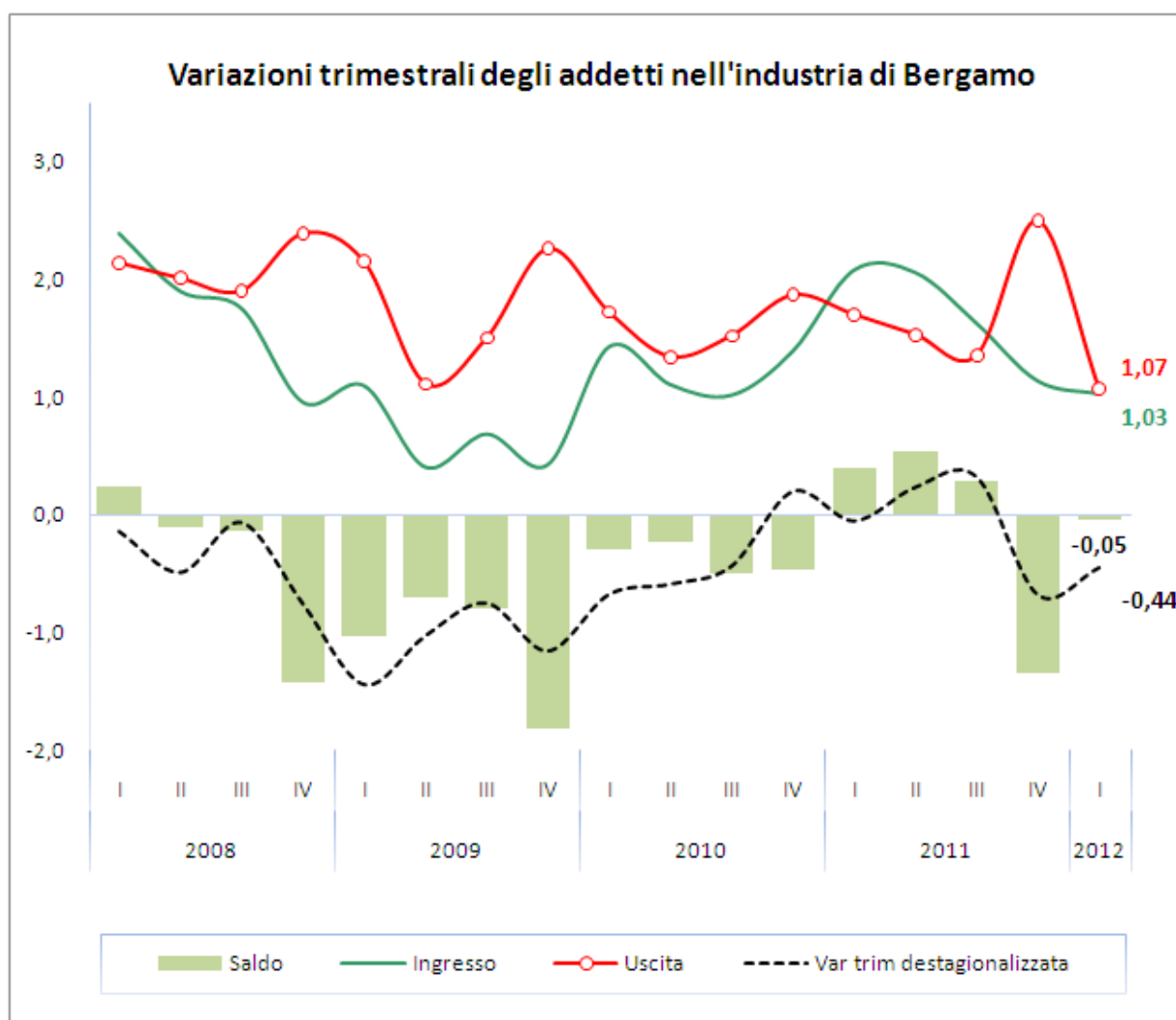
Accenni di deflazione nei prezzi dei prodotti finiti si segnalano in alcuni comparti, tra cui il tessile. Nella meccanica le materie prime rincarano nel trimestre del 2,5, i prodotti finiti solo dello 0,6%.



Gli addetti

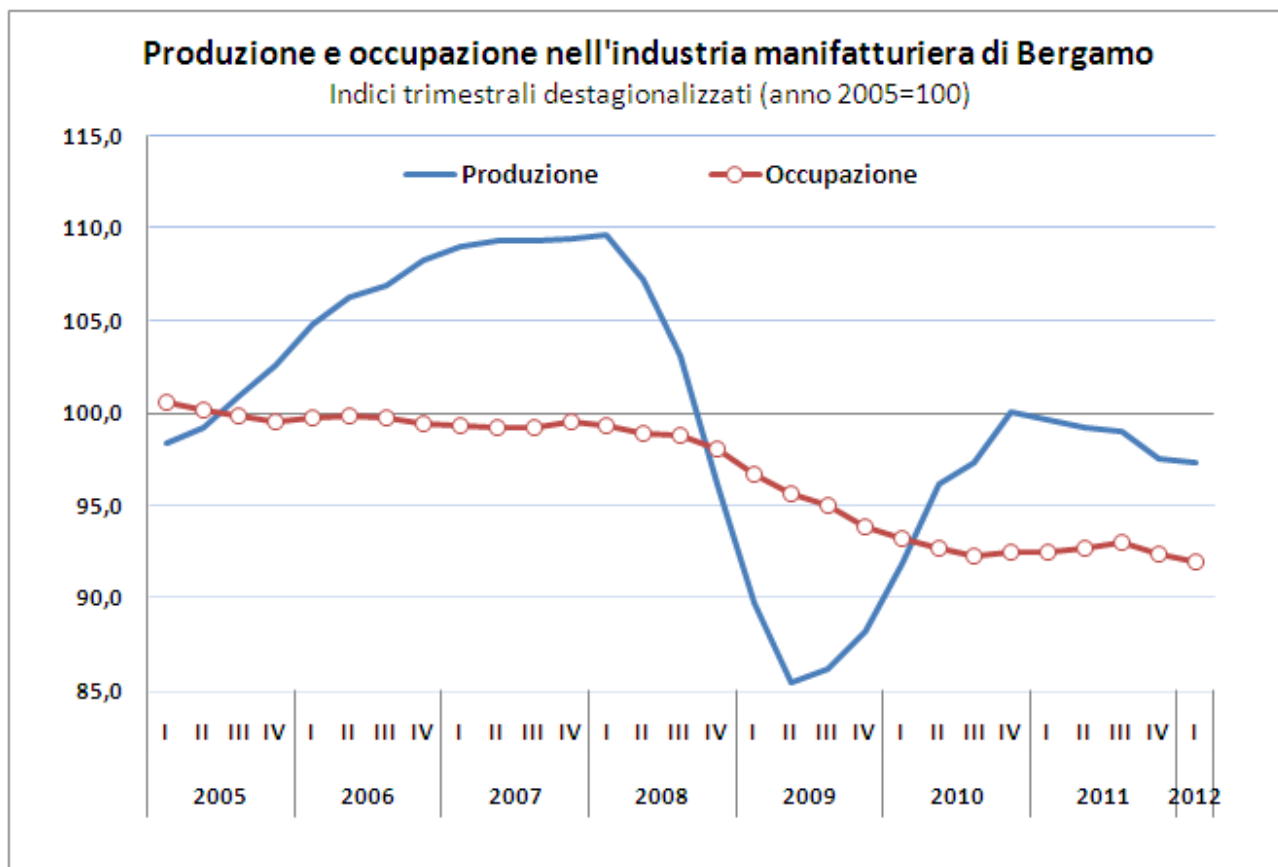
Il numero degli **addetti** delle imprese del campione non registra variazioni di rilievo (**-0,05** per cento la variazione grezza **nel trimestre**) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **1,03** e di un tasso di uscita di **1,07**. Il dato **destagionalizzato**, che neutralizza gli effetti di calendario, è negativo (**-0,44%**). A differenza di quanto avvenne con la prima indagine del 2011, non è stata riassorbita l'occupazione persa nel trimestre precedente.

Gli addetti della meccanica sono in crescita (+0,48 la variazione grezza) nel trimestre (1,48% il tasso d'ingresso e 1,01 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,52 è corrisposto un tasso di uscita di 0,77 con un saldo negativo del -0,26 per cento nel trimestre. Su 13 settori 8 riportano variazioni negative (oltre al tessile perdono addetti minerali non metalliferi, mezzi di trasporto, abbigliamento, pelli-calzature, legno-mobili, carta-editoria e industrie varie). In crescita, oltre alla meccanica, la siderurgia, la chimica, l'alimentare e la gomma-plastica.



L'occupazione industriale ha segnato un moderato progresso tra la fine del 2010 e il terzo trimestre del 2011. Il calo di addetti negli ultimi due trimestri ha tuttavia

annullato il recupero e riportato l'indice occupazionale su una tendenza negativa, concordante con l'andamento dei livelli di produzione.



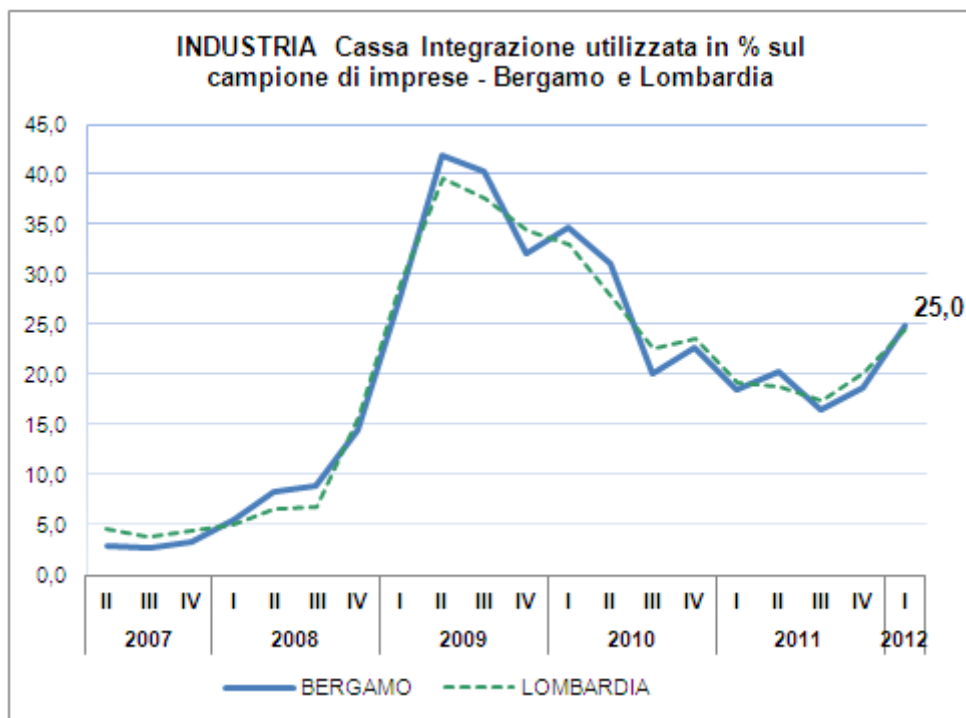
Con riferimento ai dati grezzi della congiuntura, la variazione dell'occupazione nel trimestre a Bergamo è del tutto simile al dato medio regionale.

Occupazione nell'industria 1° trimestre 2012 (dati grezzi)					
	Variazione addetti nel trim %	Tassi % nel corso del trimestre		Ricorso a CIG	
		ingresso	uscita	casi %	% sul monte ore
LOMBARDIA	-0,05	1,29	1,34	24,6	3,4
Varese	-0,06	1,76	1,82	33,5	4,1
Como	-0,80	1,07	1,87	27,7	2,2
Lecco	0,30	1,39	1,08	27,5	10,9
Sondrio	0,06	3,28	3,22	13,6	0,9
Milano	0,13	1,27	1,13	22,6	2,5
Lodi	1,33	2,42	1,10	11,5	2,7
Bergamo	-0,05	1,03	1,07	25,0	2,6
Brescia	0,00	1,63	1,63	24,4	5,0
Pavia	-0,05	0,76	0,82	31,0	2,3
Cremona	0,00	0,91	0,91	13,1	0,8
Mantova	-0,31	1,42	1,73	26,6	1,1
Monza	-0,38	0,99	1,37	18,2	5,9

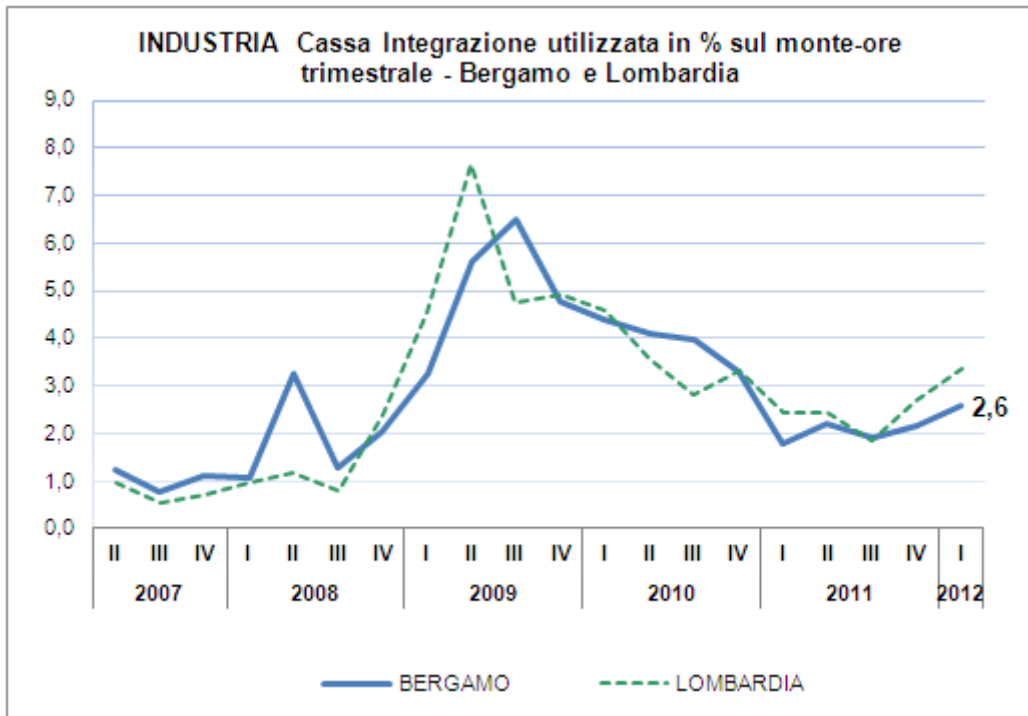
CCIAA BG

E' in aumento su base trimestrale il ricorso alla Cassa integrazione. Si tratta di ore effettivamente utilizzate nel trimestre e non solo richieste, a volte a titolo precauzionale, dalle aziende.

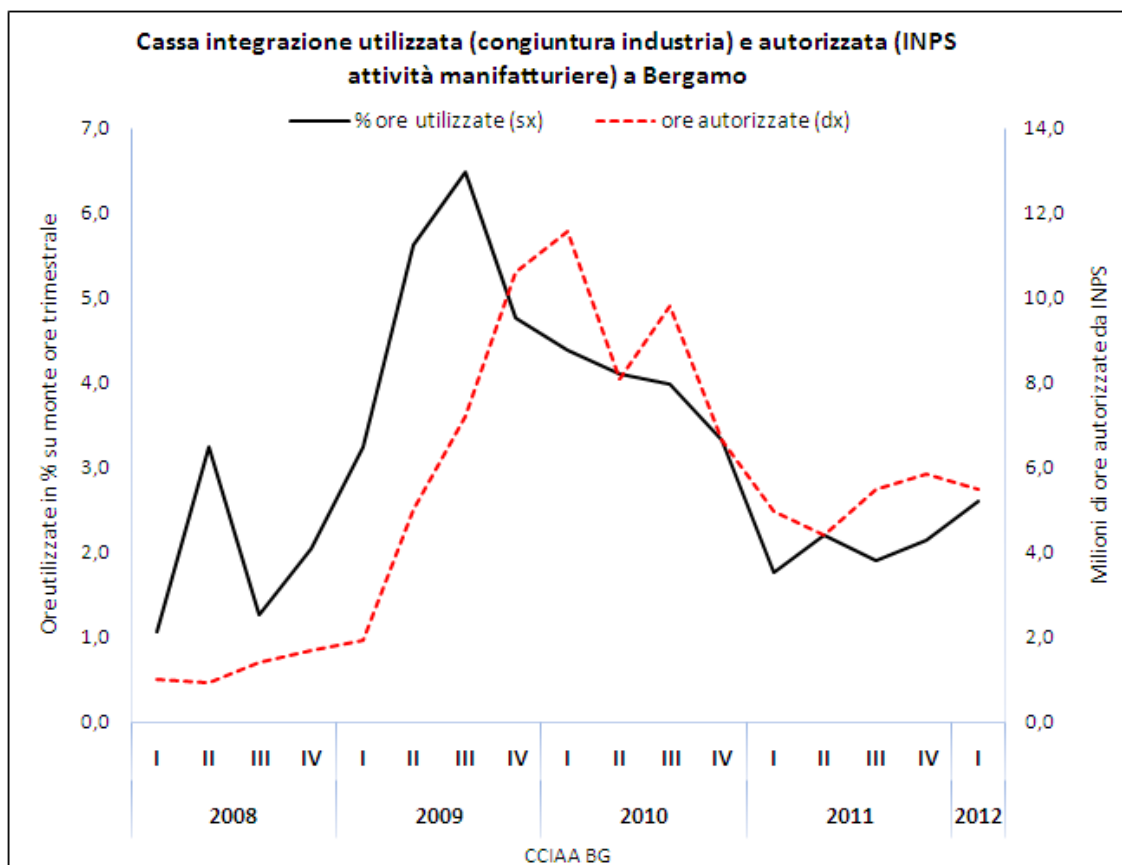
A Bergamo le aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni negli ultimi tre mesi del 2011 sono il **25 %** del campione, in crescita da due trimestri consecutivi. Situazione in peggioramento nella meccanica (22,8% rispetto al 18,4% nella precedente rilevazione) e nel tessile (44,4% rispetto al 41,7% precedente).



Anche in volume orario la Cassa integrazione utilizzata sale al **2,6%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,1% del trimestre precedente. In particolare nella meccanica sale al 3,3% (rispetto al 2,3 % precedente), invariata (al 3,9%) tra le imprese tessili.



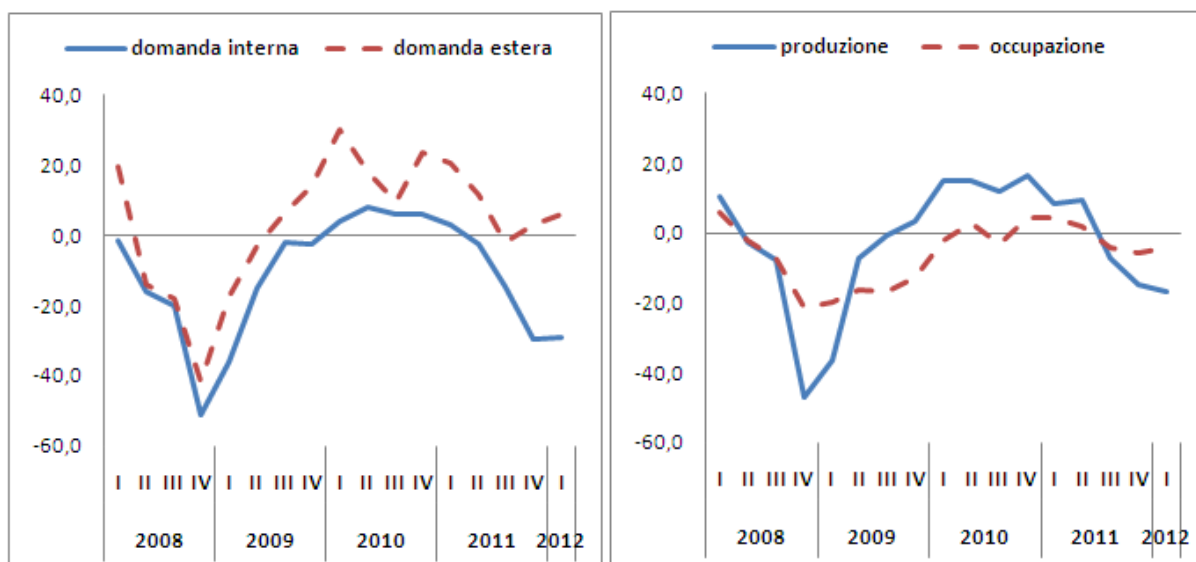
L'andamento dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione nel campione delle imprese industriali, espresso in percentuale sul monte-ore totale del trimestre, è coerente con quello delle ore autorizzate all'intero settore manifatturiero in provincia di Bergamo; anche queste ultime registrano, secondo i dati INPS, un'interruzione della caduta e un tendenziale incremento dalla seconda metà dell'anno scorso.



Le previsioni

Risulta articolato e con qualche spunto di miglioramento il quadro delle previsioni delle imprese. Prevalgono e si consolidano per il secondo trimestre consecutivo le attese di crescita della domanda estera (+6 il saldo percentuale tra ottimisti e pessimisti). Negative ma invariate rispetto alla volta scorsa le previsioni sulla domanda interna (-29,3). Non si intravede un'inversione di tendenza, al massimo un'attenuazione della caduta, nelle prospettive su produzione (-16,6) e occupazione (-4).

Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)



(dati destagionalizzati)

Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione

	produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008 I	10,5	-1,4	19,6	6,1
II	-2,5	-16,0	-14,2	-2,1
III	-7,6	-19,9	-18,2	-7,1
IV	-47,3	-51,0	-41,8	-21,6
2009 I	-36,3	-36,1	-17,6	-19,7
II	-7,2	-15,2	-3,0	-16,4
III	-0,6	-2,1	6,6	-16,9
IV	3,5	-2,6	14,1	-12,7
2010 I	14,8	4,0	30,3	-2,1
II	14,9	8,3	18,3	3,0
III	11,8	6,3	9,8	-3,3
IV	16,3	6,0	23,6	4,5
2011 I	8,5	3,1	20,7	4,5
II	9,4	-2,5	11,4	1,8
III	-7,2	-14,7	-2,1	-4,1
IV	-14,9	-29,6	3,1	-5,8
2012 I	-16,6	-29,3	6,0	-4,0

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2011				2012
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim
Produzione	-0,5	-0,4	-0,2	-1,6	-0,2
Ordini interni (1)	-2,7	0,0	-2,5	-3,7	-3,6
Ordini esteri (1)	0,5	-1,3	-2,5	+0,5	+2,3
Fatturato totale	+2,3	+0,1	-0,4	-1,3	+0,7
Quota fatturato estero (2)	36,9	35,9	37,6	37,6	33,5
Prezzi materie prime	+5,2	+3,2	+1,7	+1,2	+1,9
Prezzi prodotti finiti	+2,1	+1,6	+1,1	+0,8	+0,6
Occupazione	0,0	+0,2	+0,3	-0,7	-0,4

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

(2) Livello in %

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2011				2012
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim
Produzione	+8,8	+3,2	+2,2	-3,4	-3,2
Ordini interni (1)	+1,4	-2,9	-3,6	-8,6	-10,9
Ordini Esteri (1)	+6,8	+1,7	-4,0	-2,6	-1,6
Fatturato totale	+13,2	+6,4	+4,5	0,0	-2,0
Prezzi materie prime	+15,6	+14,9	+15,0	+13,1	+9,0
Prezzi prodotti finiti	+5,2	+5,6	+5,9	+5,6	+3,6
Occupazione	-0,8	-0,1	+0,7	-0,2	-0,6

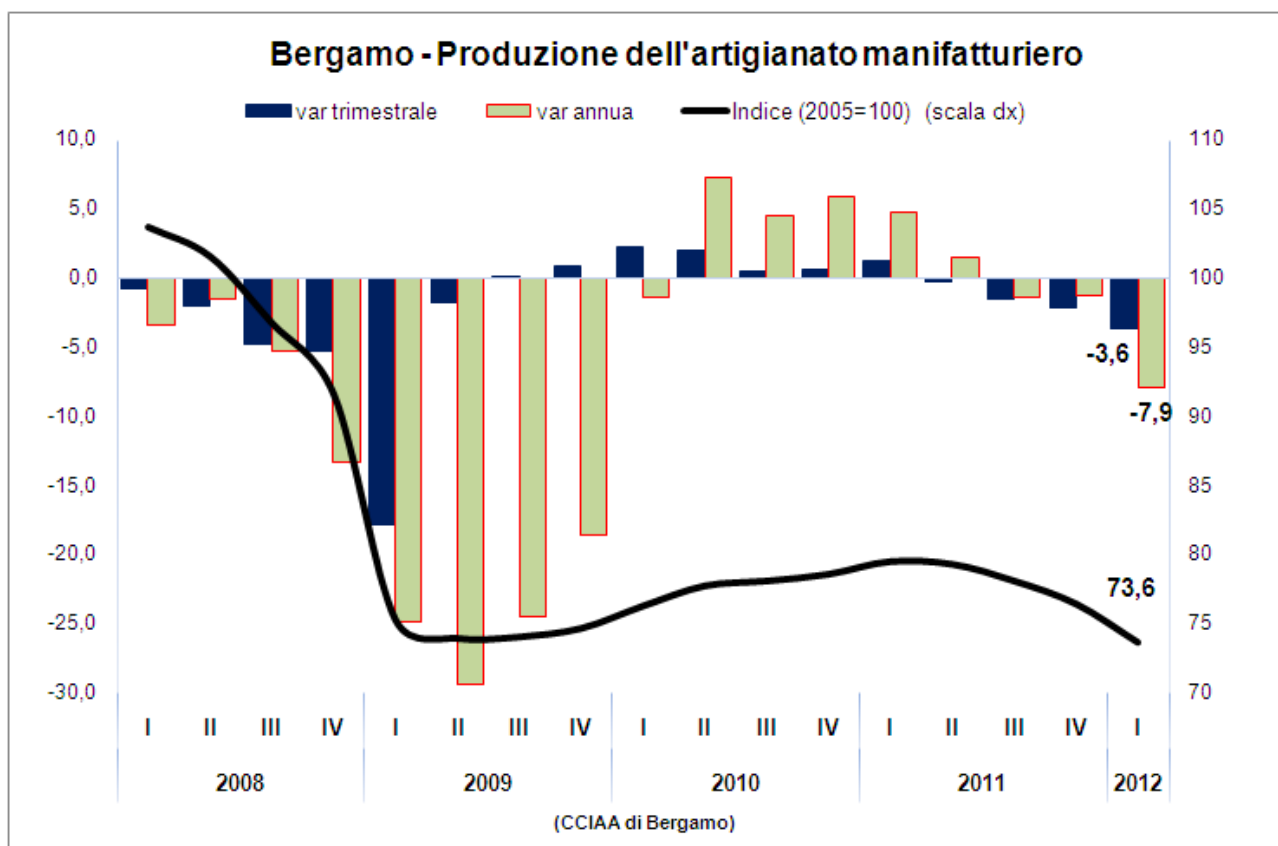
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Fonte: Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 1° trimestre 2012

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di aprile 2012 ha raccolto le risposte di 1.138 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 103% del campione, di cui 165 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 126%).

Nel primo trimestre l'indice destagionalizzato della produzione artigiana è in contrazione (**-3,6%** la variazione congiunturale), portandosi a quota **73,6**, con una diminuzione sull'anno precedente del **-7,9%**, in ulteriore allontanamento dai livelli produttivi precedenti la crisi.

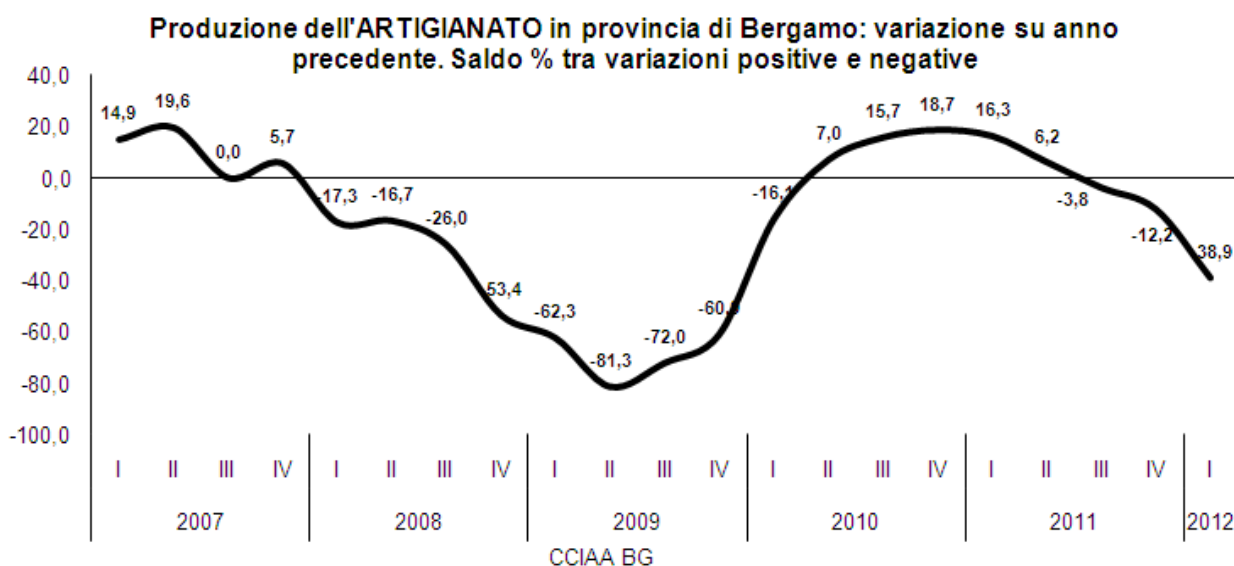
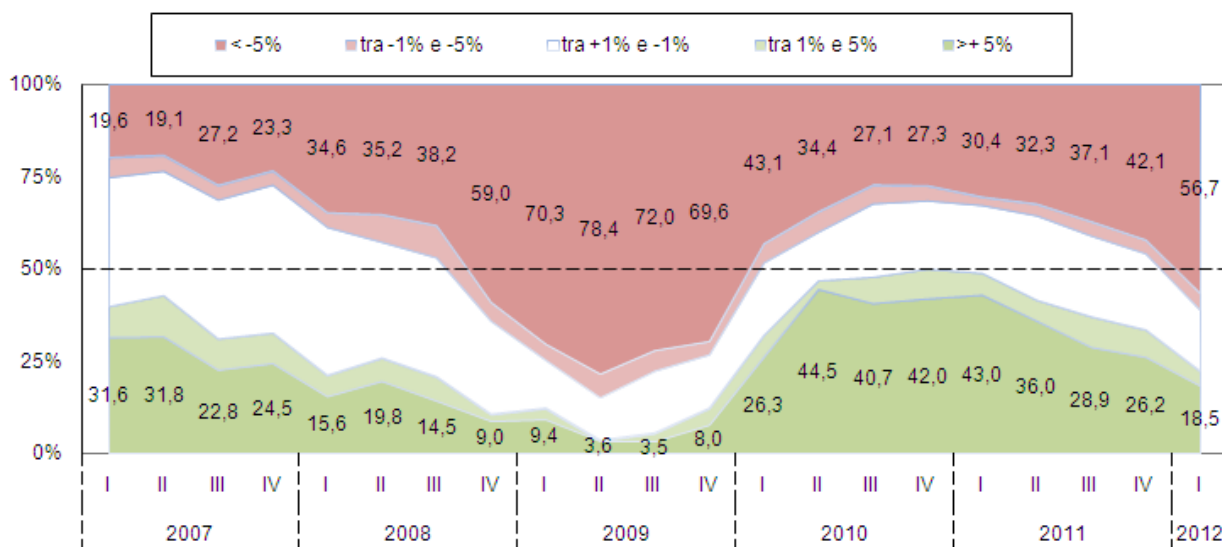


La distribuzione per classe di frequenza delle risposte (relative alla variazione grezza tendenziale) conferma l'indebolimento del ciclo.

Aumenta (dal 42,1% al 56,7 %) la quota delle aziende che registrano cali produttivi pesanti (oltre il -5%) e diminuisce (dal 26,2 al 18,5%) l'incidenza di quanti dichiarano incrementi superiori al +5%.

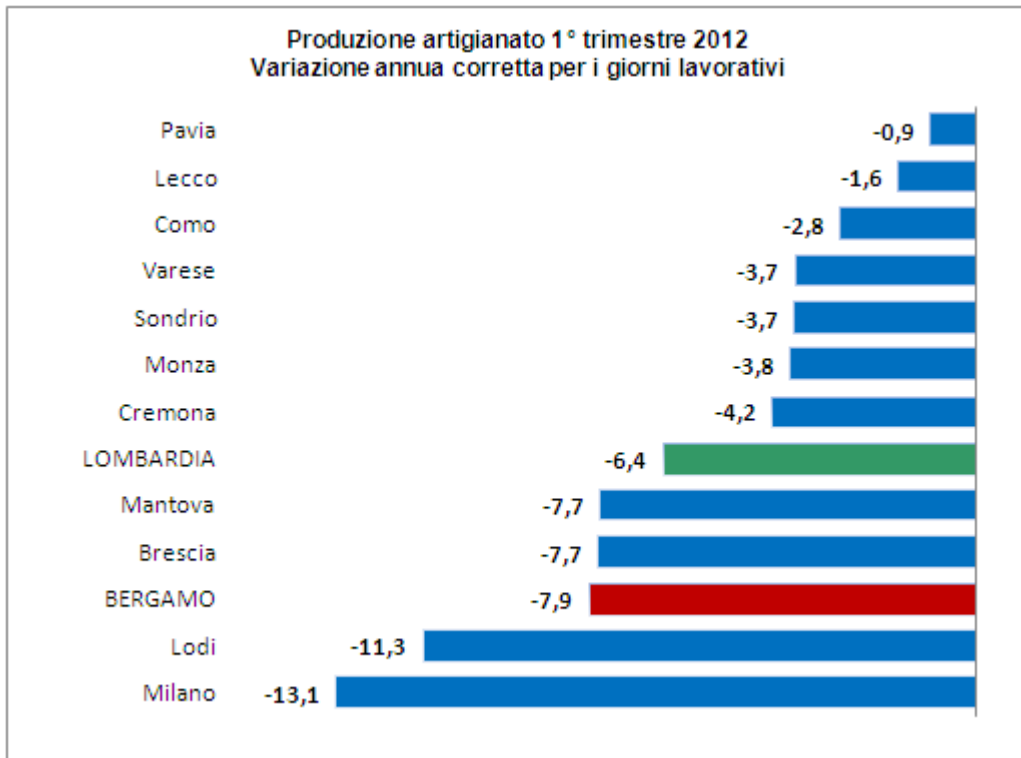
Le risposte negative superano per la terza volta consecutiva quelle positive e il saldo scende in modo marcato da -12,2 nel quarto trimestre 2011 a -38,9 nei primi tre mesi dell'anno.

Produzione dell'ARTIGIANATO in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %

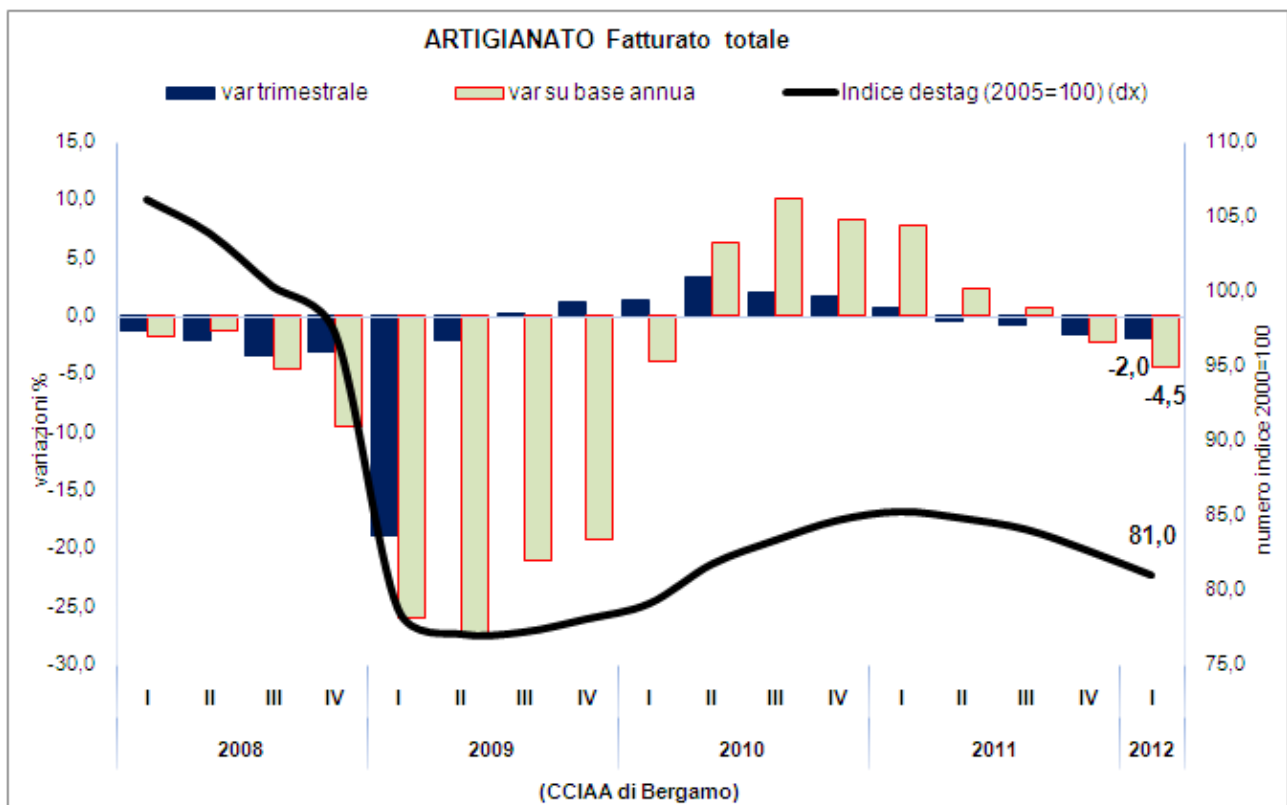


Quasi tutti i settori rappresentati nel campione (l'unica eccezione è nel settore residuale delle attività "varie") registrano variazioni tendenziali negative. Il comparto più numeroso, la meccanica, segna un calo del 4,7% su base annua.

I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo, corretti per i giorni lavorativi, sono di poco peggiori della media regionale (-6,4%), in un quadro di generalizzate perdite nelle province lombarde, massime a Milano, minime a Pavia.

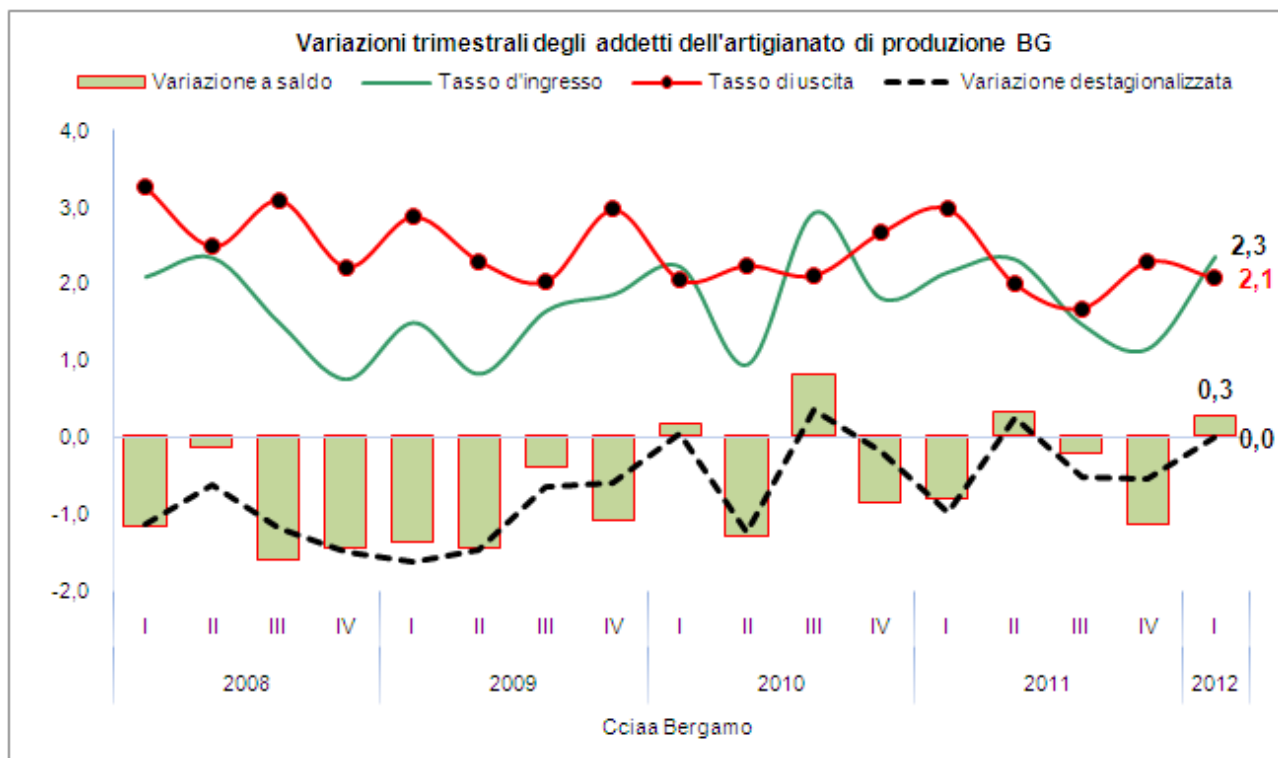


L'andamento del fatturato è negativo sia nella dinamica trimestrale (-2%) che nel confronto su base annua (-4,5%). La tendenza è in peggioramento. Anche tra le aziende artigiane è netta la divaricazione tra la dinamica delle vendite all'estero (in aumento sia nel trimestre che su base annua) e il fatturato interno che flette su base sia congiunturale che tendenziale. La quota del fatturato estero nell'artigianato è di circa il 7 per cento,



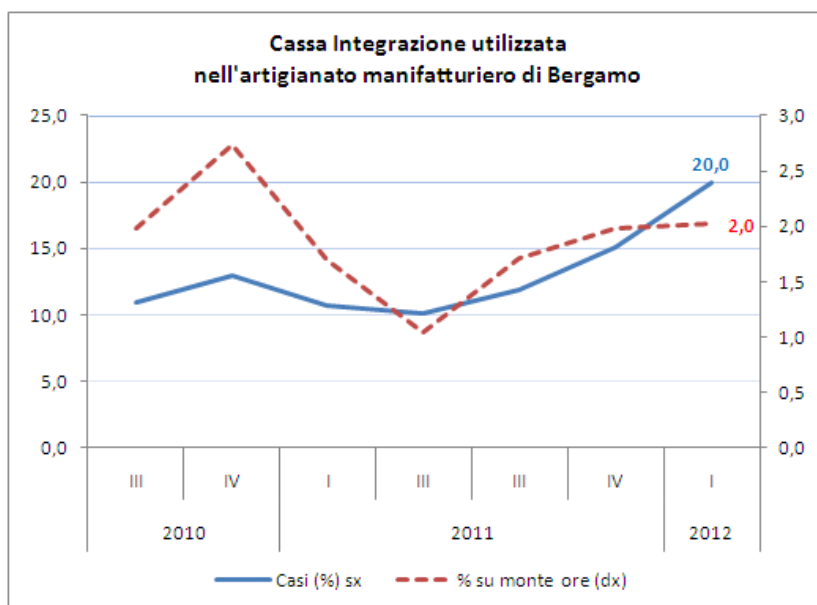
Gli ordini dall'estero sono anche per l'artigianato in progresso nel trimestre, ma in misura insufficiente a controbilanciare la contrazione degli ordini interni.

Nonostante la perdurante situazione di crisi, l'occupazione dell'artigianato produttivo tiene. Gli addetti nel trimestre aumentano (+0,28% corrispondente a un tasso destagionalizzato nullo) a saldo di un tasso d'ingresso del 2,34% e di un tasso di uscita di 2,06%.

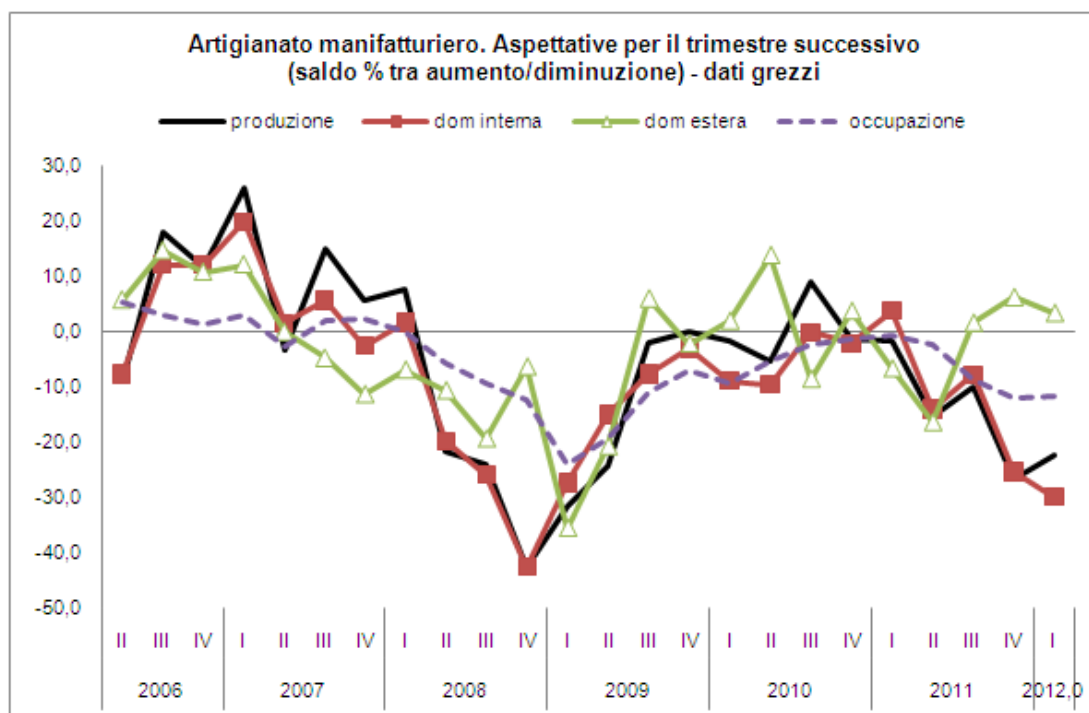


Anche nell'artigianato manifatturiero cresce l'utilizzo della Cassa Integrazione³. Nel primo trimestre 2012 il 20% delle imprese artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) ha utilizzato la Cassa Integrazione, (contro il 15,1 nel precedente trimestre). In termini di monte ore utilizzato si riconferma il dato (2%) della scorsa rilevazione.

³ Dal terzo trimestre 2010 è stata inserita anche per l'artigianato una domanda relativa all' utilizzo della Cassa Integrazione, che nella tipologia in deroga riguarda anche le piccole imprese escluse da CIG ordinaria e straordinaria.



Le aspettative vedono una prevalenza (in termini di saldo percentuale grezzo, non destagionalizzato) di segnalazioni negative per produzione, domanda interna e occupazione. Anche gli artigiani manifatturieri dimostrano invece più ottimismo sull'andamento della domanda estera.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE (GENNAIO-MARZO) 2012

Il commercio al dettaglio nel 1° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di aprile 883 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (80% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 101 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 89%⁴.

Il **volume d'affari** nel primo trimestre del 2012 è ancora in calo (**-4,7%** in provincia di Bergamo, **-3,0%** in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ma con un miglioramento relativo nei confronti delle precedenti rilevazioni.

La riduzione del giro d'affari su base annua continua ad essere marcata, ma in attenuazione, sia nel comparto dei beni **alimentari** (**-5,2%** a Bergamo, **-3,3%** in Lombardia) che nel settore **non alimentare** (**-7,6%** a Bergamo, **-5,3%** in Lombardia) .

Flessioni più contenute nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione: Bergamo segna una variazione del **-1,8%**, in peggioramento, la Lombardia del **-0,4%** in miglioramento sul dato precedente.

Sia a Bergamo che in Lombardia le vendite vanno peggio nelle imprese di piccola dimensione. In quelle tra i 3 e i 9 addetti il calo è di 7 punti percentuali a Bergamo e di oltre 6,4 in regione; tra i 10 e i 49 addetti le variazioni sono del **-2,6** a Bergamo e **-3%** in Lombardia. Per le imprese maggiori (tra 50 e 200 addetti) risultato in discesa a Bergamo (**-6%**) mentre è in ripresa in Lombardia (**+2%**).

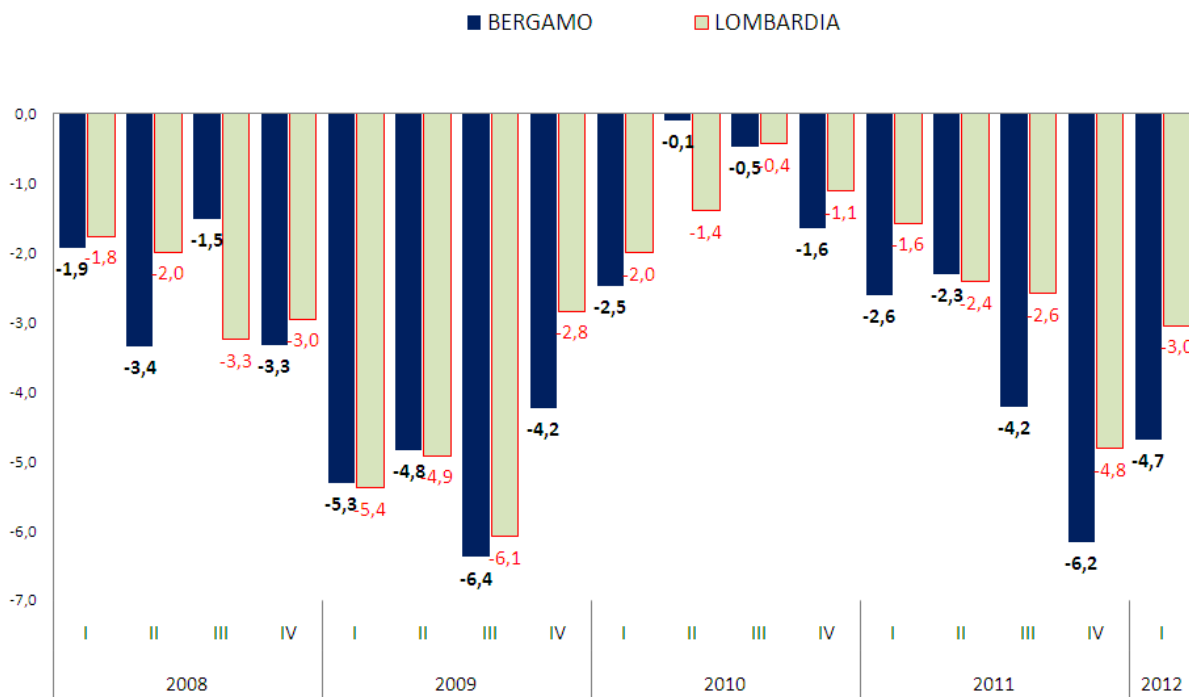
Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione è negativo ma in risalita a Bergamo (al **-35,4** dal **-49%** del trimestre scorso), così come in regione (al **-34,3%** dal precedente **-39,1%**).

Il **52%** (rispetto al **53,9%** nello scorso trimestre) del campione provinciale registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo resta negativo: **-37,8%** (rispetto al **-43,1%** nello scorso trimestre).

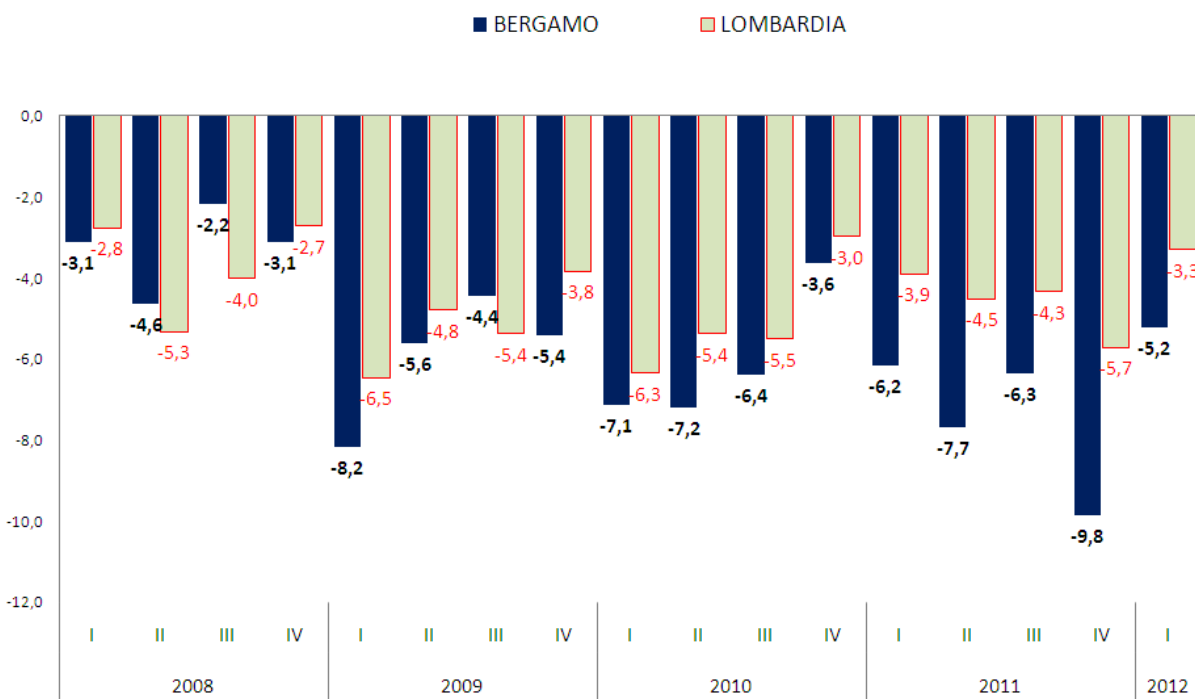
I prezzi sono segnalati in aumento a Bergamo (**+0,8%**) e in Lombardia (**+0,4%**).

⁴ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene prevalentemente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

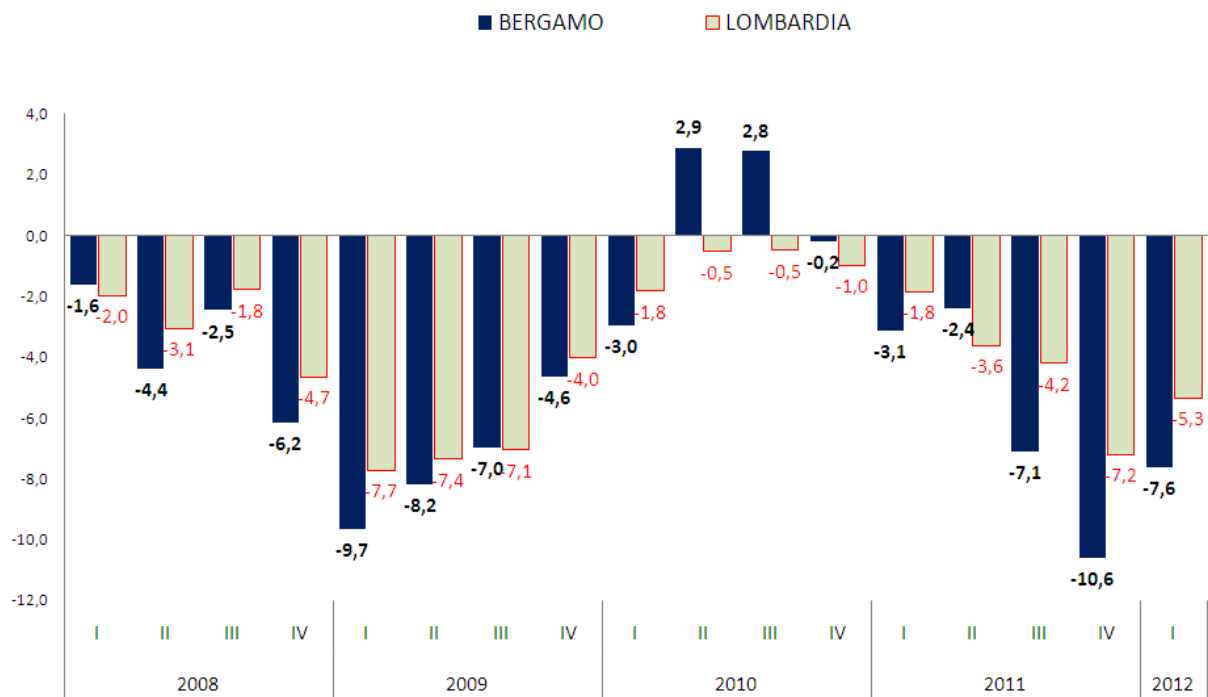
Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



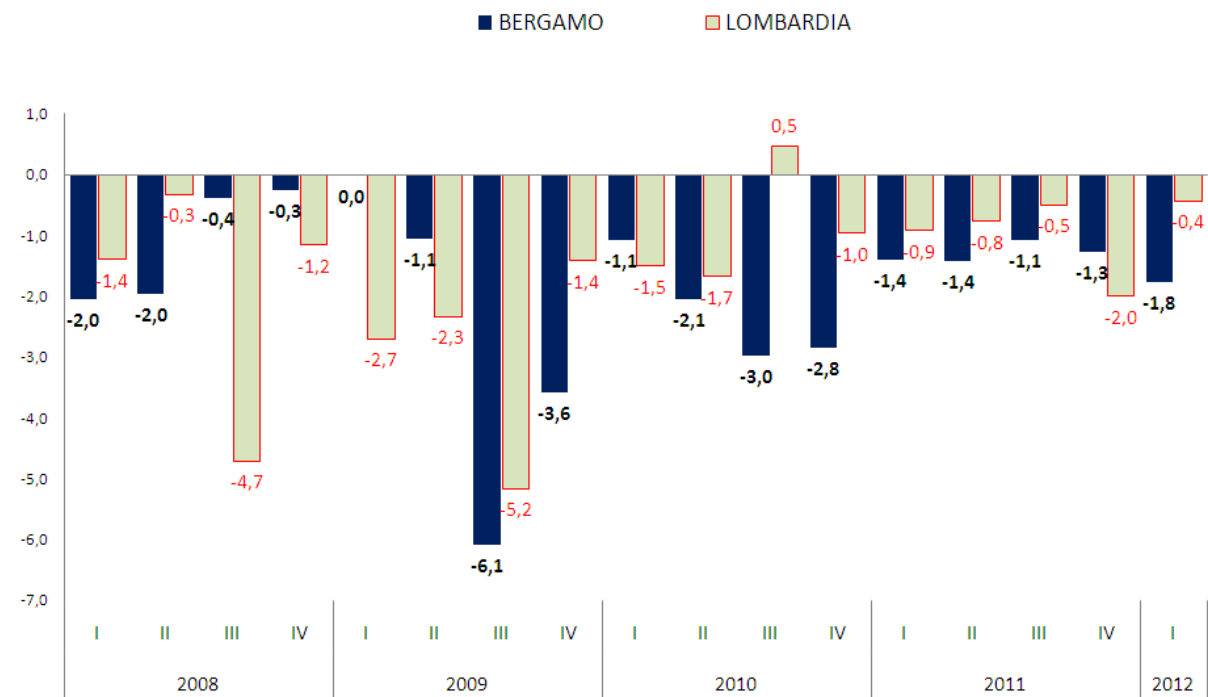
Commercio al dettaglio ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



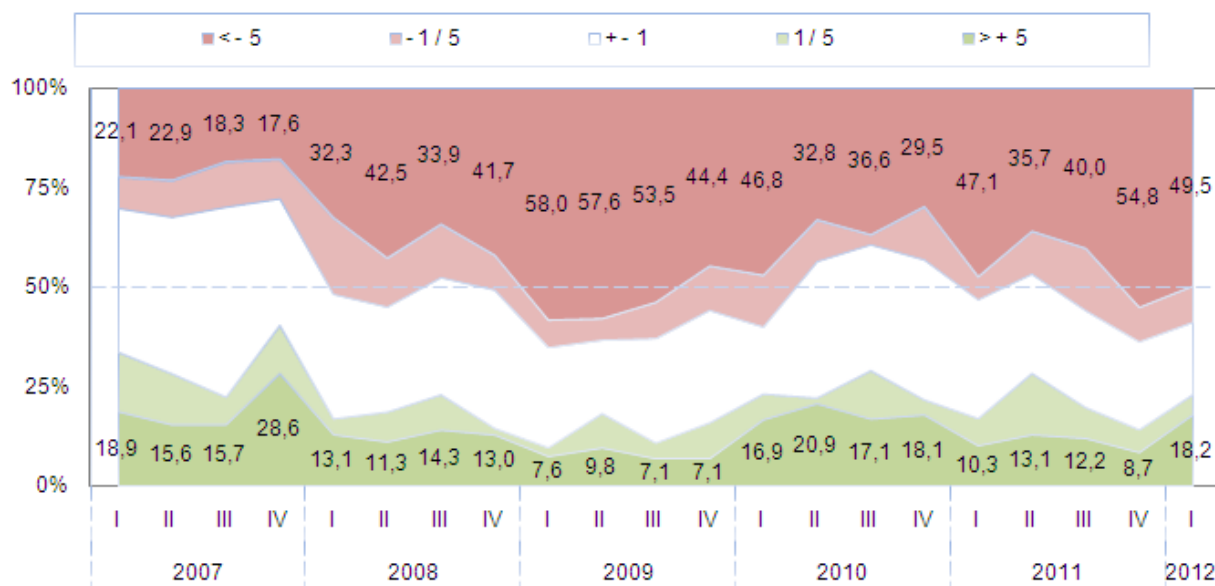
Commercio al dettaglio NON ALIMENTARE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



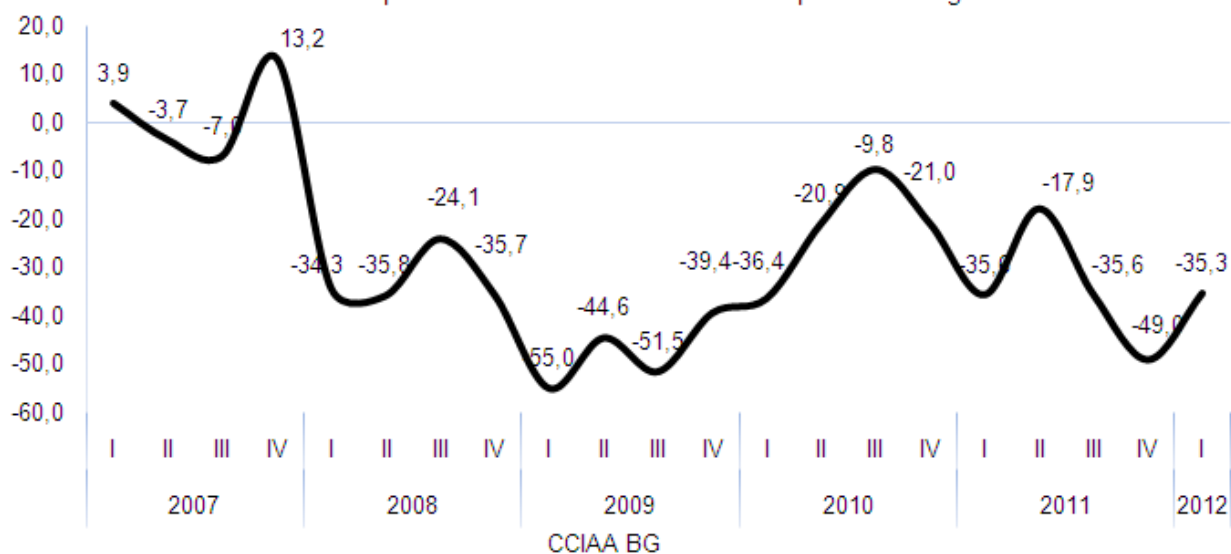
Commercio al dettaglio NON SPECIALIZZATO Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



Volume d'affari del Commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente. **Distribuzione di frequenze** per classe %

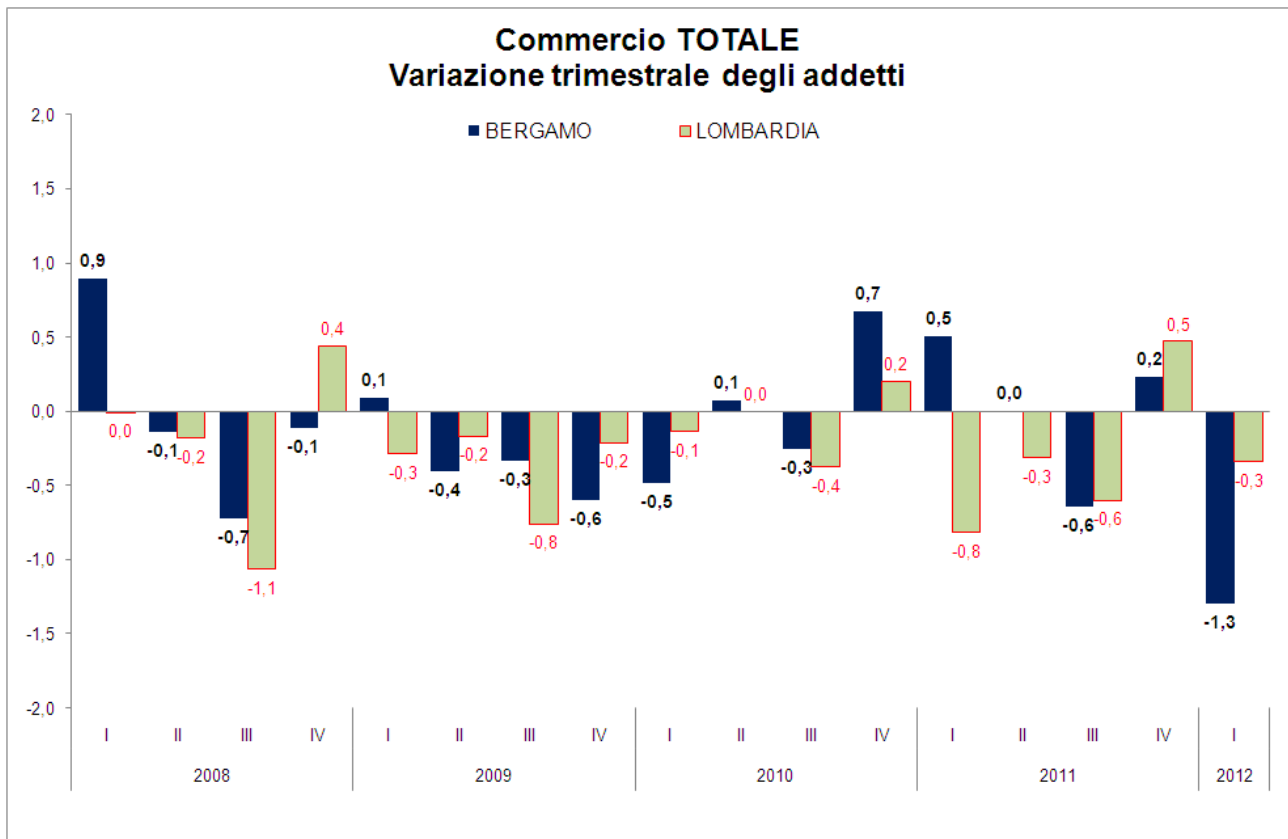


Volume d'affari del commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative

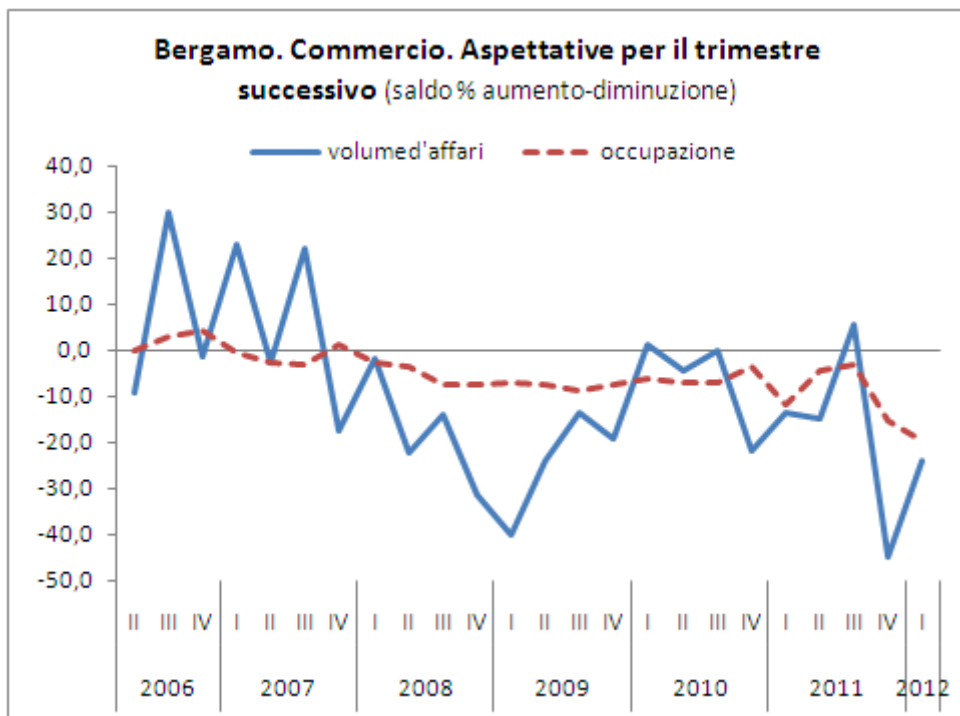


L'**occupazione** è in calo nel primo trimestre del 2012 a Bergamo, (-1,3%) come risultato di un tasso d'ingresso del 3,4% e di un tasso di uscita del 4,7%.

In Lombardia il calo è contenuto al -0,3% a saldo di un tasso d'ingresso del 2,1% e di un tasso di uscita del 2,4%.



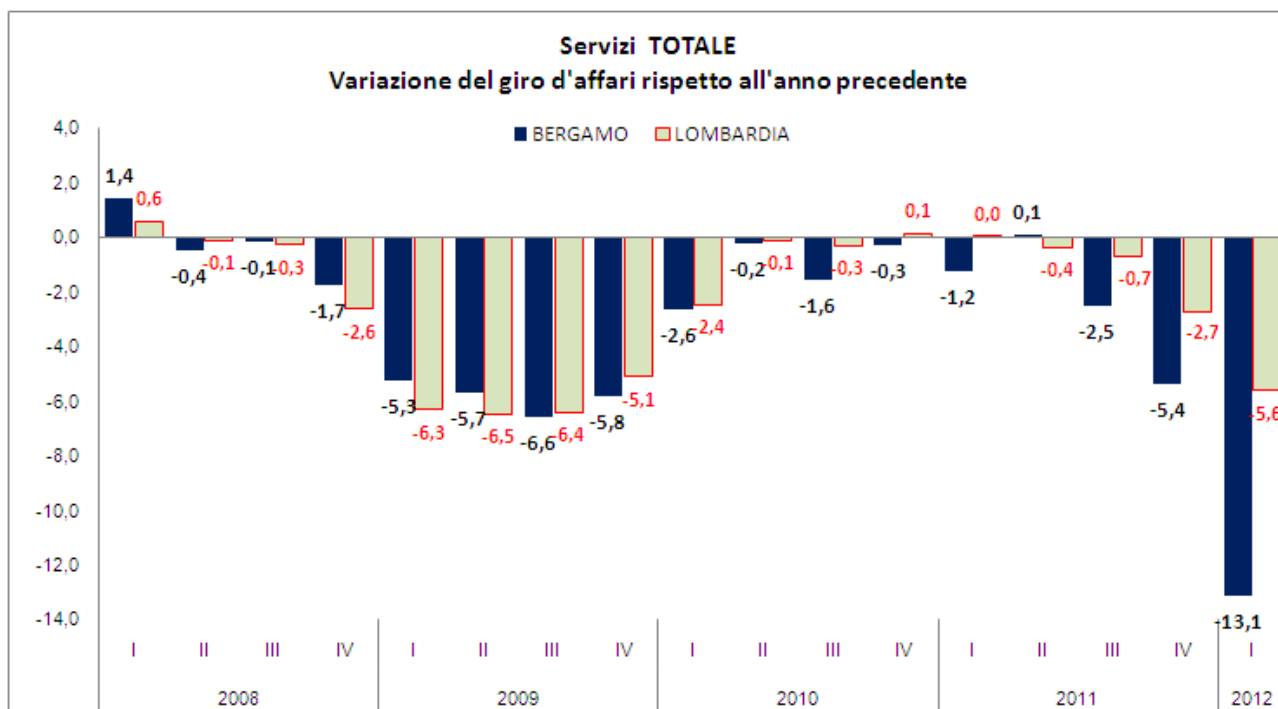
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora negativo ma in attenuazione rispetto al trimestre precedente per le vendite (saldo negativo per -20,8 punti). Negative le attese per l'occupazione (-19,8 punti di saldo). Anche nell'insieme della Lombardia previsioni negative per le vendite (-19 punti di saldo) e per l'occupazione (-7,3).



I servizi nel 1° trimestre 2012

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.447 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 103% del campione previsto, 174 (115% del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo⁵.

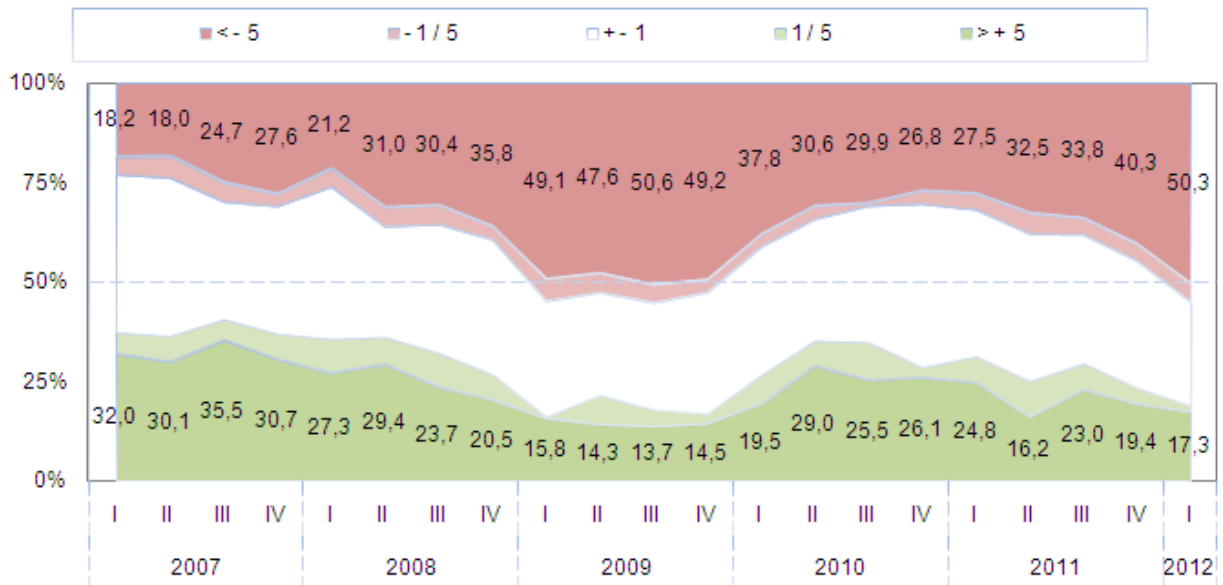
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati, è in marcata diminuzione su base annua a Bergamo (**-13,1%**), in forma meno accentuata in Lombardia (-5,6%) e con tendenza al peggioramento. Il dato medio provinciale risente probabilmente di un certo sbilanciamento del campione e in specifico del risultato molto negativo dell'edilizia (settore di attività industriale ma inserito per convenzione nell'indagine sui servizi).



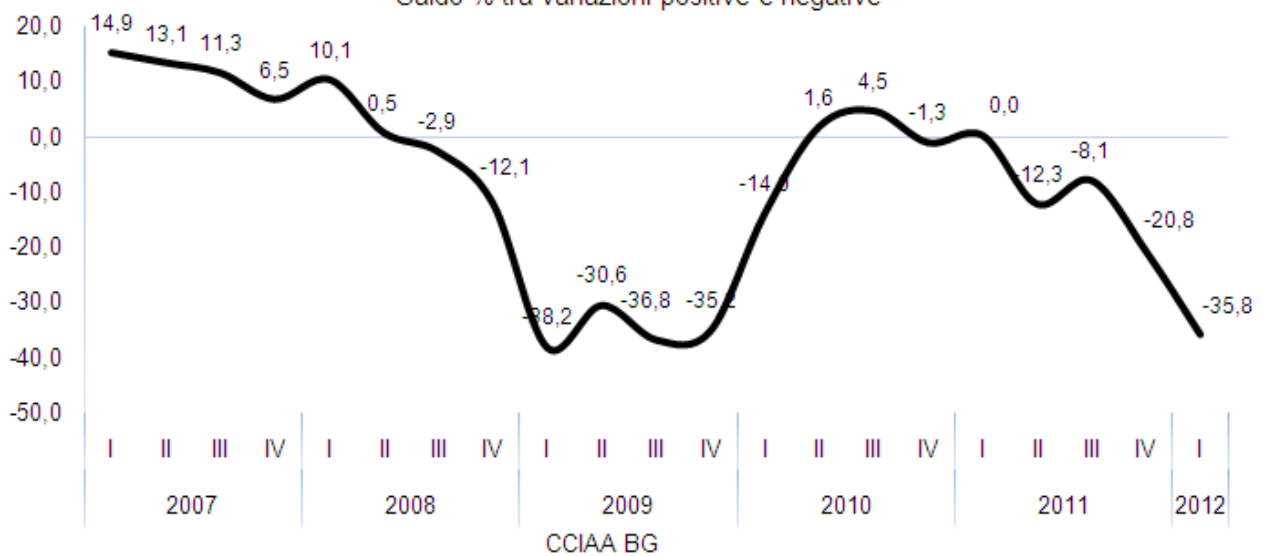
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo a Bergamo, (-35,8) in forte peggioramento rispetto alla precedente rilevazione (-20,8%). La quota delle aziende con forti cali del giro d'affari (oltre il -5%) cresce dal 40,3% al 50,3% del totale. Anche in Lombardia il saldo è negativo (-25,6%), in peggioramento rispetto al precedente risultato (-18,6%).

⁵ Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di valutare il risultato settoriale privilegiando il livello regionale, statisticamente più robusto.

Volume d'affari dei Servizi in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



Volume d'affari dei servizi in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

Soprattutto a causa della non sempre completa copertura campionaria a livello provinciale - che rende utile o necessario un sistematico confronto col dato medio regionale - sono molto differenziate le dinamiche del giro d'affari **su base annua**.

Nelle **costruzioni** (35 risposte dal campione provinciale), settore che ha risentito anche di condizioni climatiche avverse nel primo trimestre del 2012, la dinamica tendenziale si conferma in forte calo a Bergamo (**-21,4%** rispetto al precedente - 5,8%) e in Lombardia (-11% rispetto al -5,4% dello scorso trimestre).

Nel **commercio all'ingrosso** (42 risposte), si accentua il risultato negativo a Bergamo (-9,5% rispetto al -3,8 % dello scorso trimestre) mentre a livello regionale si registra un calo al -6,9% rispetto al -2,5% dello scorso trimestre.

Negli **alberghi, bar e ristoranti** (22 risposte), il volume d'affari è in calo a Bergamo (**-14,2%** contro il precedente -5,4 %); in regione il calo è del -5,1% contro il -5,0% dello scorso trimestre.

Negativa l'attività dei **trasporti** a Bergamo (**-10%** contro il -2,8% precedente) (23 risposte) e in Lombardia (-3,7% dopo il -1,2% del trimestre scorso).

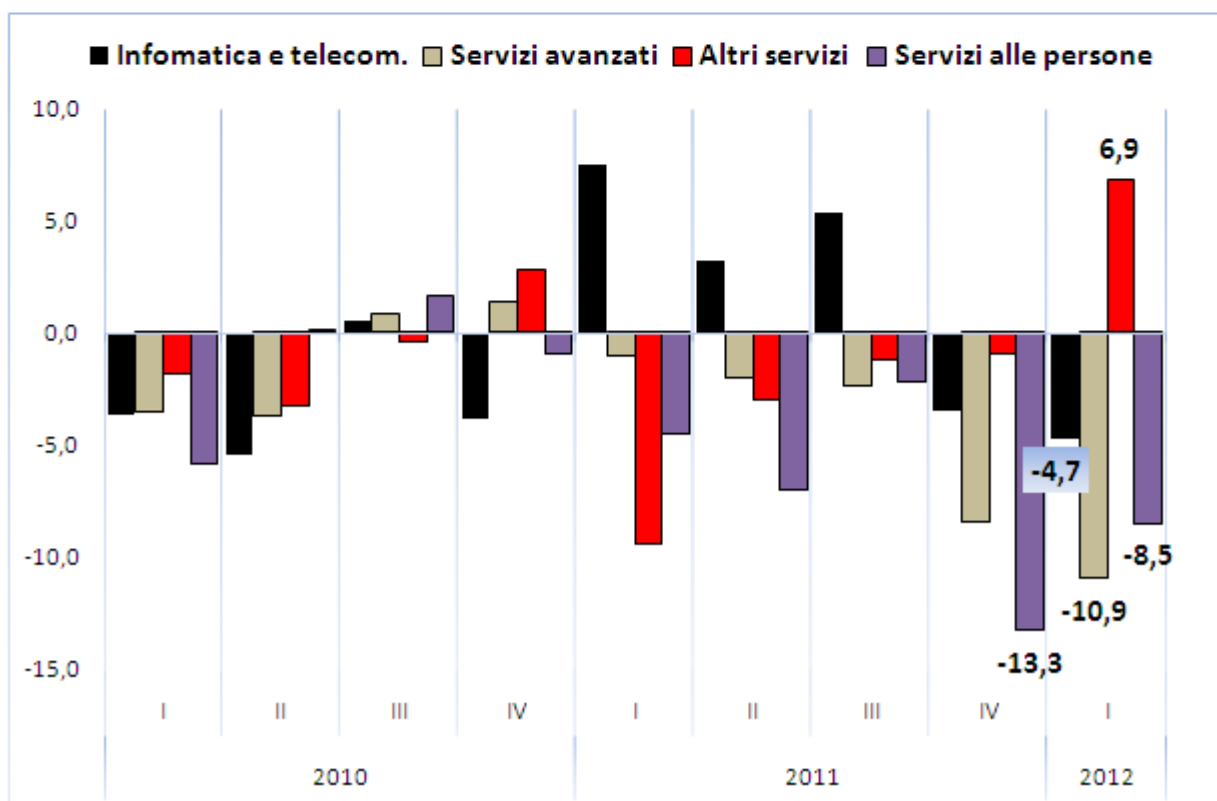
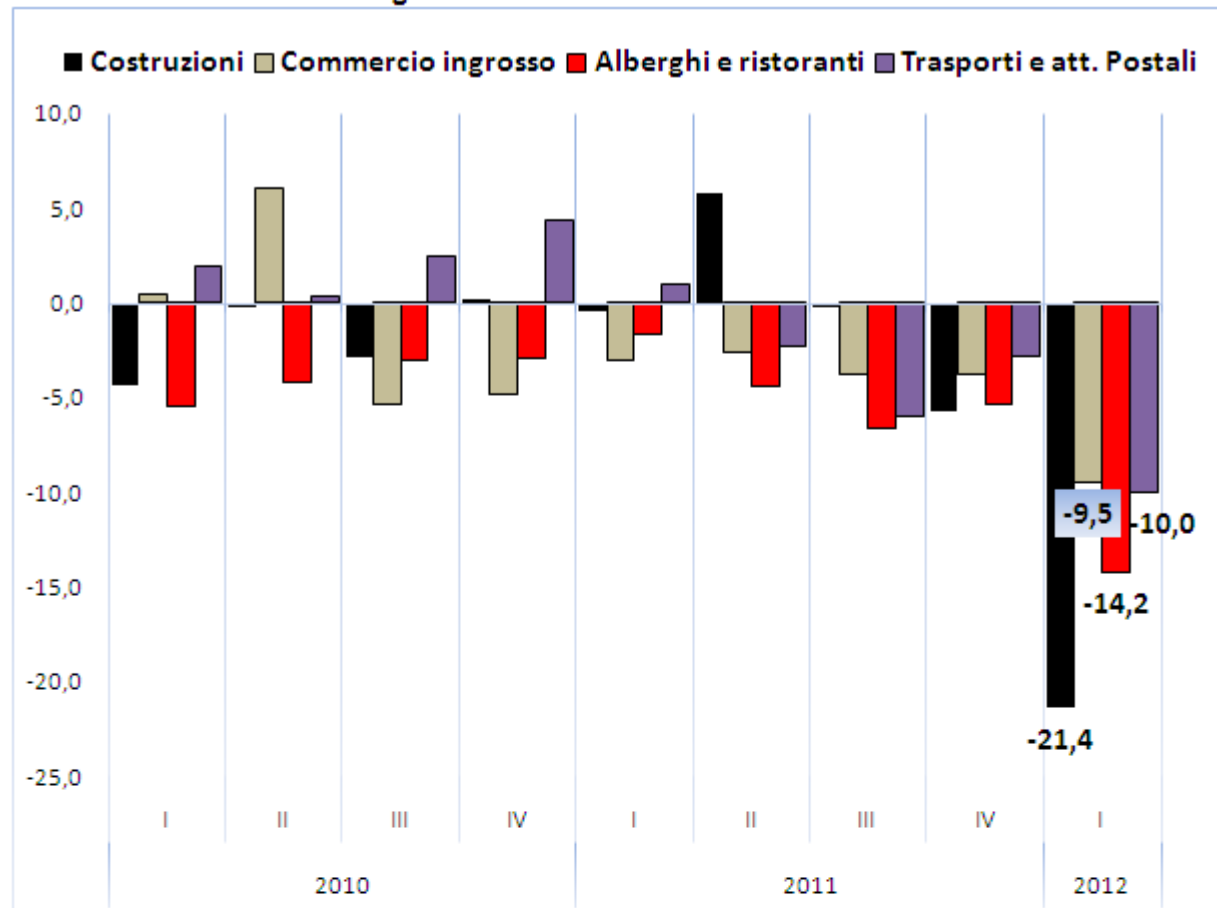
Nell'**informatica e telecomunicazioni** (13 risposte) la variazione tendenziale rimane negativa a Bergamo (-4,7% rispetto al -3,4% della precedente rilevazione) e, pur se in miglioramento, anche in Lombardia (-0,7% dopo il -4,6% dello scorso trimestre).

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 21 risposte) il volume d'affari a Bergamo è ancora in calo (**-10,9** rispetto al precedente **8,4%**) così come a livello regionale (-4,1% dopo il +1% nel trimestre precedente).

Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 9 risposte) diventa positivo il giro d'affari a Bergamo (+6,9% dopo il -1,% della volta scorsa); resta negativo in Lombardia (-2,8% dopo il precedente -0,6%).

Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 9 risposte) vendite in calo meno intenso del precedente a Bergamo (**-8,5%** contro il -13,3% del quarto trimestre) così come in Lombardia (-5,4% rispetto al precedente -6,2%).

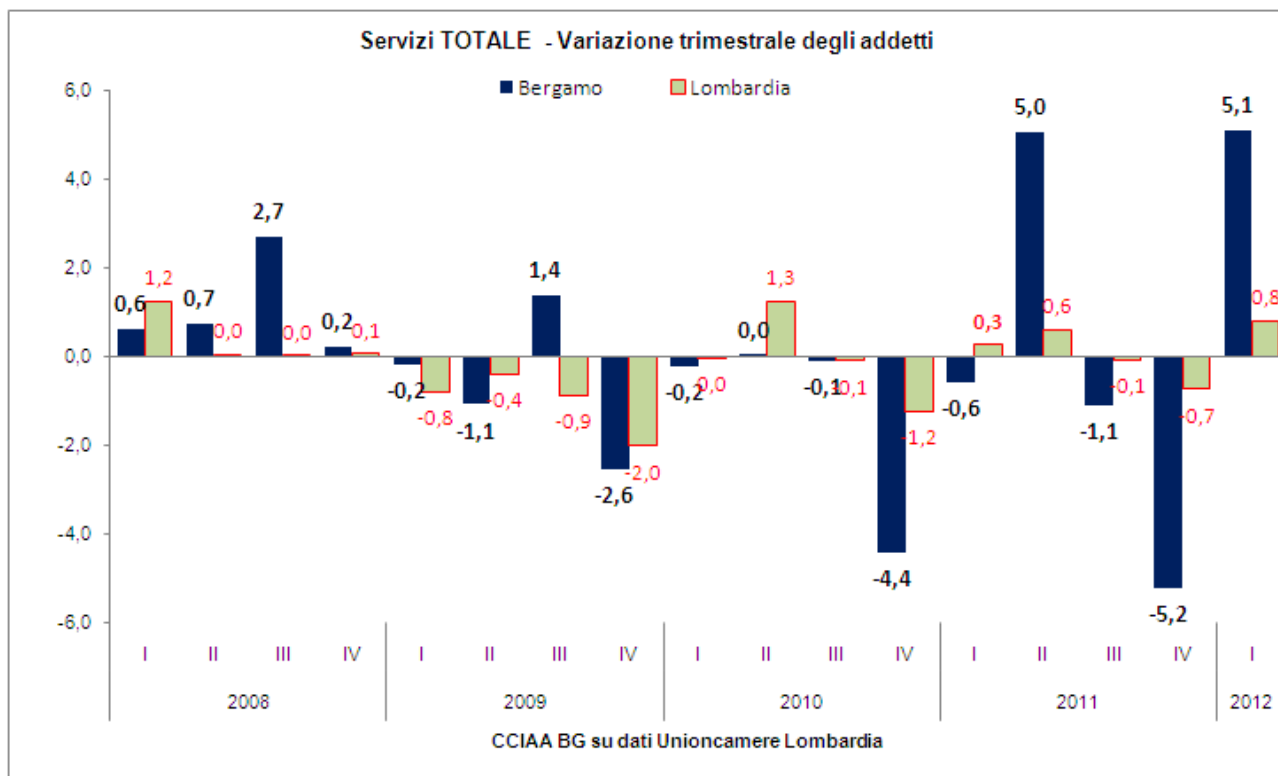
Variazioni su base annua del giro d'affari nei servizi e nelle costruzioni - BERGAMO



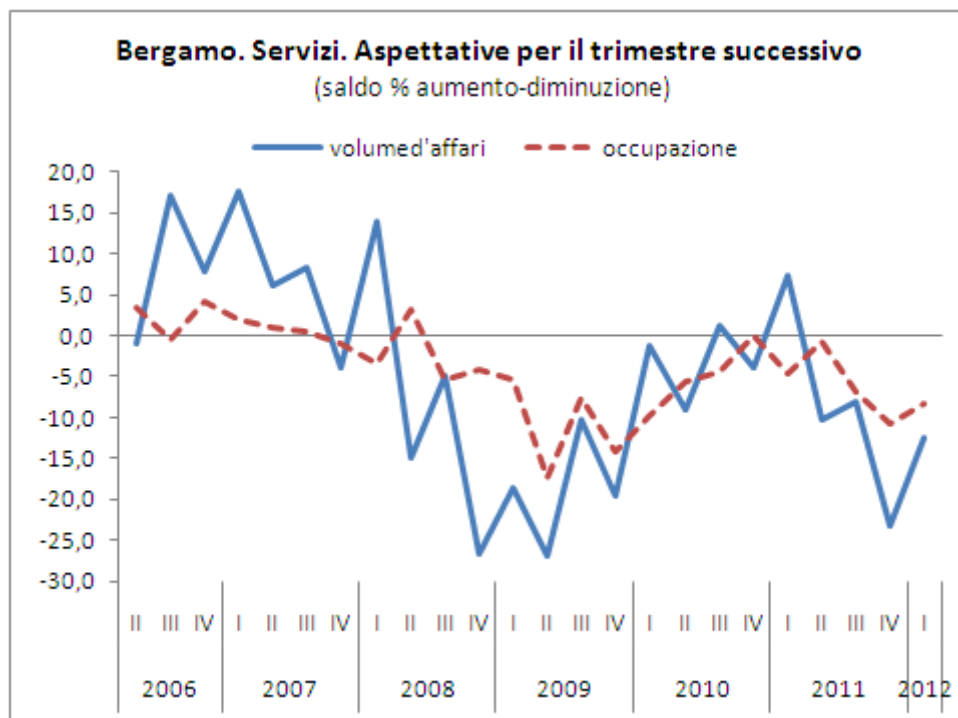
CCIAA di Bergamo

Sono pressoché fermi nel trimestre i prezzi dei servizi forniti a Bergamo mentre restano in leggero rialzo in regione (+0,2%).

Risale nel trimestre l'**occupazione** nel complesso dei servizi a Bergamo (+5,1%) e più lievemente in Lombardia (+0,8%).



Le prospettive per il volume d'affari nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo vedono prevalere il pessimismo, ma con un miglioramento relativo rispetto al precedente periodo, con un saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a -12,4%. Negative (-8,2%) ma in lieve recupero anche le previsioni per l'occupazione.



In Lombardia il saldo delle attese è negativo (-7,7%) per il volume d'affari e per l'occupazione (-8,1%)

Servizio Documentazione economica
della Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo

4 maggio 2012